

comune di GRISIGNANO di ZOCCO (Vicenza)

Complesso Alberghiero VILLABOCCHI
Verifica di assoggettabilità alla procedura VAS
RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

DICEMBRE 2013

DANIELEPACCONEarchitettoviaBazzera32|30173Venezia-Tessera|c+393351285754|tf+390416391822danielepaccone@studioarchiter.it

Premessa

La fase di verifica di assoggettabilità è finalizzata a valutare la possibilità di applicare la VAS ai piani e ai programmi di cui all'art. 6 comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. secondo le modalità definite dall'art.12.

Il presente documento rappresenta il Rapporto Ambientale Preliminare (RAP) finalizzato alla richiesta di Verifica di Assoggettabilità a Vas relativamente alla Variante Urbanistica al PRG del Comune di Grisignano di Zocco ai sensi dell'art.8 del DPR 160/10 e dell'art.14 della LR 55/12 e smi (SUAP) per il progetto denominato "Complesso Alberghiero Villa Rocchi".

Il Rapporto Ambientale Preliminare è predisposto ai sensi dell'art. 11 del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 (Disposizioni integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale") e in ottemperanza alle procedure delle vigenti disposizioni regionali (Dgrv 791/2009-DGRV1717/2013).

Il Rapporto Ambientale Preliminare è redatto sulla base delle indicazioni dell'allegato A della recente DGRV 1717/2013.

I contenuti del RAP sono articolati nei seguenti capitoli.

Indice del Rapporto Ambientale Preliminare:

1. Caratteristiche del contesto (contiene le caratteristiche del contesto geografico e urbanistico di riferimento, degli obiettivi/azioni, dell'iter attuativo, tenendo conto, in particolare, degli elementi previsti dall'Allegato I, punto 1, del D.Lgs 152/06. La descrizione si articola in:

1.1 Contesto geografico-storico

1.2 Contesto urbanistico

1.3 Contesto ambientale

2. Caratteristiche della Variante (contiene gli obiettivi/azioni della variante, gli elaborati grafici e normativi e dell'iter attuativo, tenendo conto, in particolare, degli elementi previsti dall'Allegato I, punto 1, del D.Lgs 152/06).

3. Valutazione degli effetti della Variante (riporta la valutazione degli effetti che la Variante potrebbe comportare tenendo conto, in particolare, degli elementi previsti dall'Allegato I, punto 2, del D.Lgs 152/06. La valutazione degli effetti si articola in:

3.1 Verifica di coerenza esterna

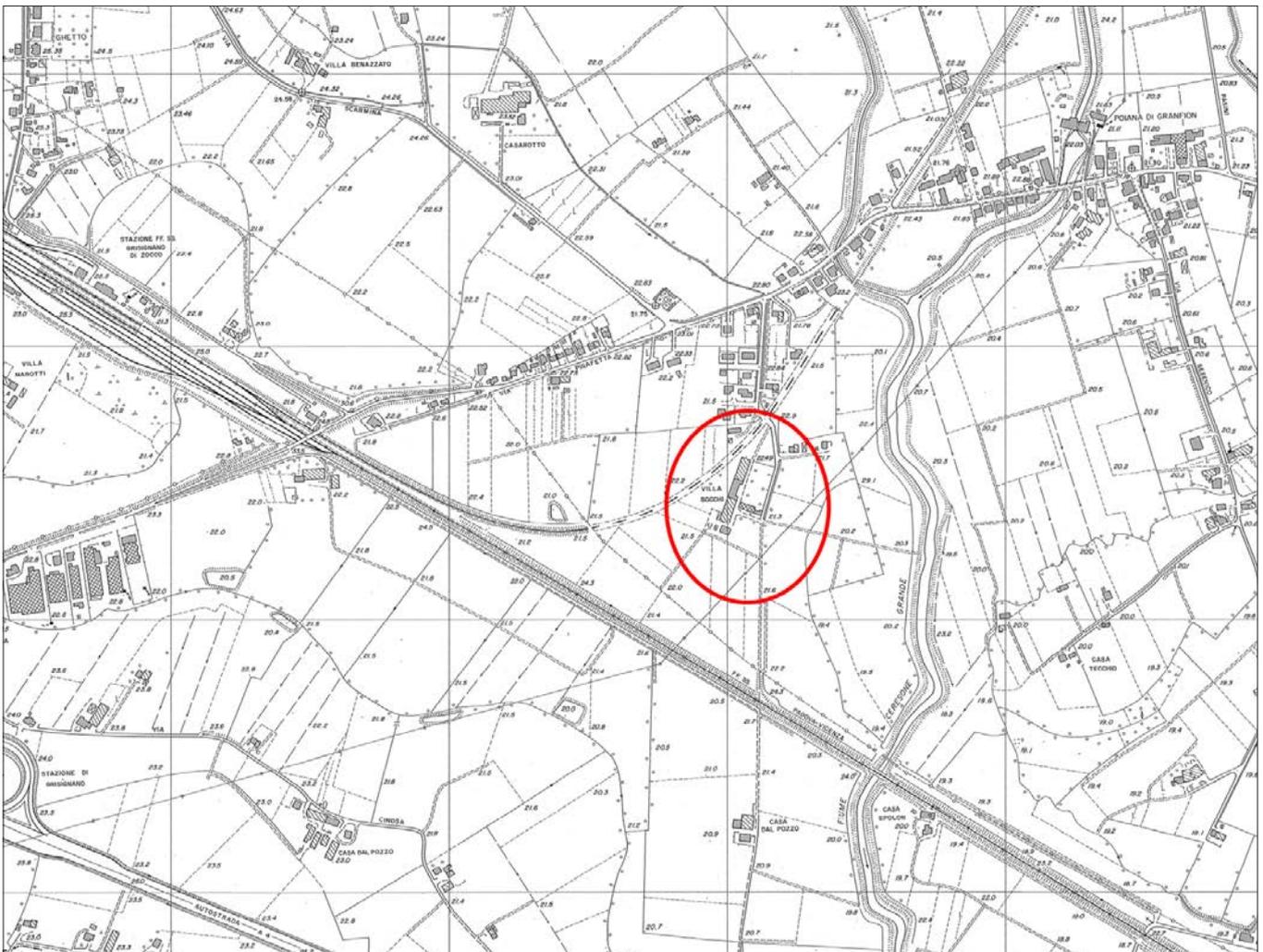
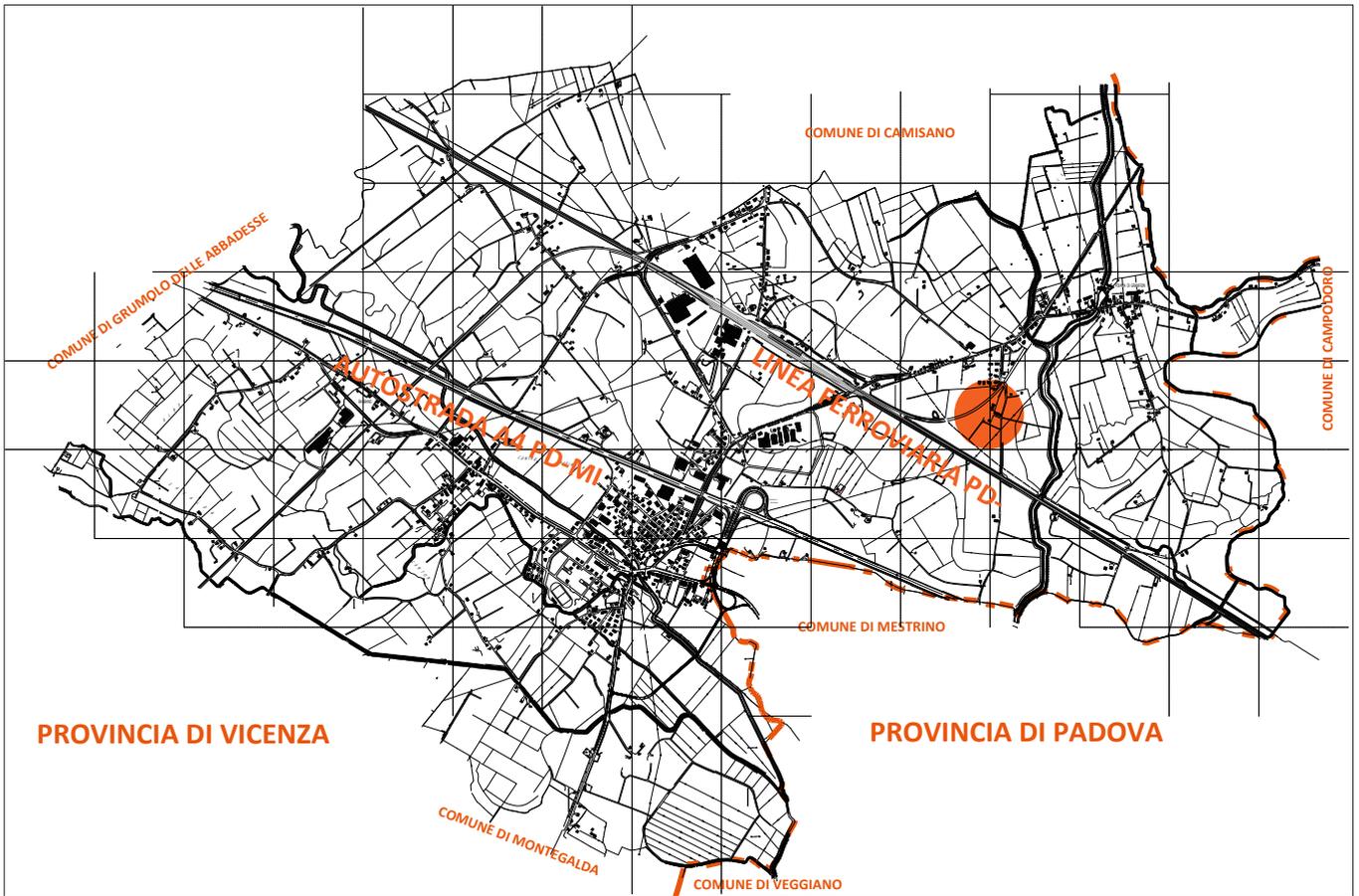
3.2 Verifica di compatibilità con i piani sovraordinati

3.3 Verifica di incidenza locale

3.4 Valutazione degli effetti attesi

4. Consultazione con le Autorità Ambientali (contiene l'elenco dei soggetti con competenze ambientali da consultare)

5. Considerazioni conclusive (contiene la sintesi delle motivazioni che portano ad esprimere il parere di assoggettabilità o meno a VAS)



1. Caratteristiche del contesto

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare riguarda la Variante Urbanistica al PRG del Comune di Grisignano di Zocco (Vi) quale provvedimento unico ai sensi dell'art.8 del DPR 160/10 (Regolamento per la semplificazione e il riordino della disciplina dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) ai sensi dell'art. 38 comma 3 del DL 25 giugno 2008 n.122 convertito con modificazione dalla legge 6 agosto 2008 n. 133) e dell'art.4 della LR 55/12 e smi, per il progetto denominato "Complesso Alberghiero Villa Bocchi" nella frazione di Poiana di Grisignano di Zocco, in via Riazzo.

L'intero complesso denominato Villa Bocchi è soggetto alle disposizioni della Legge 01/06/1939 n.1089 per effetto del Decreto emesso dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali il 24/06/1975, al vincolo di "Tutela ai sensi della Parte Seconda (Beni Culturali) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e smi" e al "Vincolo Monumentale - sezione 10, numero 37 (art. 32 NTA).

1.1 Contesto geografico-storico

Il comune di Grisignano di Zocco è collocato nella parte orientale della provincia di Vicenza, al confine con quella di Padova. In particolare, si trova a circa 17 Km dal comune di Padova e 16 Km da quello di Vicenza. Il suo territorio ha una superficie di circa 16.97 Km² e confina a nord con Camisano, a nord-est con Campodoro, a sud-est con Mestrino, a sud Veggiano, a sud-ovest con Montegalda e a nord-ovest con il comune di Grumolo delle Abbadesse.

Il comune conta 4.330 abitanti (31 dicembre 2010) e una densità abitativa è di circa 254,4 abitanti per Km².

Il comune comprende le due frazioni di Barbano e di Poiana di Granfion; numerosi sono i monumenti esistenti sul territorio. Le più belle architetture si trovano sparse tra il borgo e le sue frazioni, come Barbano e Poiana di Granfion.

L'area oggetto della Variante è ubicata nella frazione di Poiana di Granfion, lungo Via Riazzo, laterale della S.P. 23 Via Pigafetta, a nord della linea ferroviaria Padova - Vicenza. Catastralmente è individuata al Foglio 17, Mappali 45, 311, 307, 310, 305 del C.T. del Comune di Grisignano di Zocco.

La superficie dell'ambito di proprietà si estende su un'area complessiva di 15.898 mq ed è servita da pubblica fognatura con l'ultimo pozzetto a circa 16 m dall'accesso alla villa.

Il complesso, denominato Villa Bocchi è costituito da una serie di fabbricati di origine storica il più importante dei quali è la Villa.

A causa delle scarse e generiche documentazioni presso gli archivi e biblioteche del complesso edilizio non risulta ad oggi possibile stabilire con certezza una cronologia precisa degli interventi edilizi che diano l'evoluzione esatta del complesso edilizio tantomeno l'identificazione degli autori dei vari corpi di fabbrica. Nelle " *Ville della provincia di Vicenza*" (1971) si ipotizza l'edificazione di Villa Bocchi tra la fine del 1600 e gli inizi del 1700.

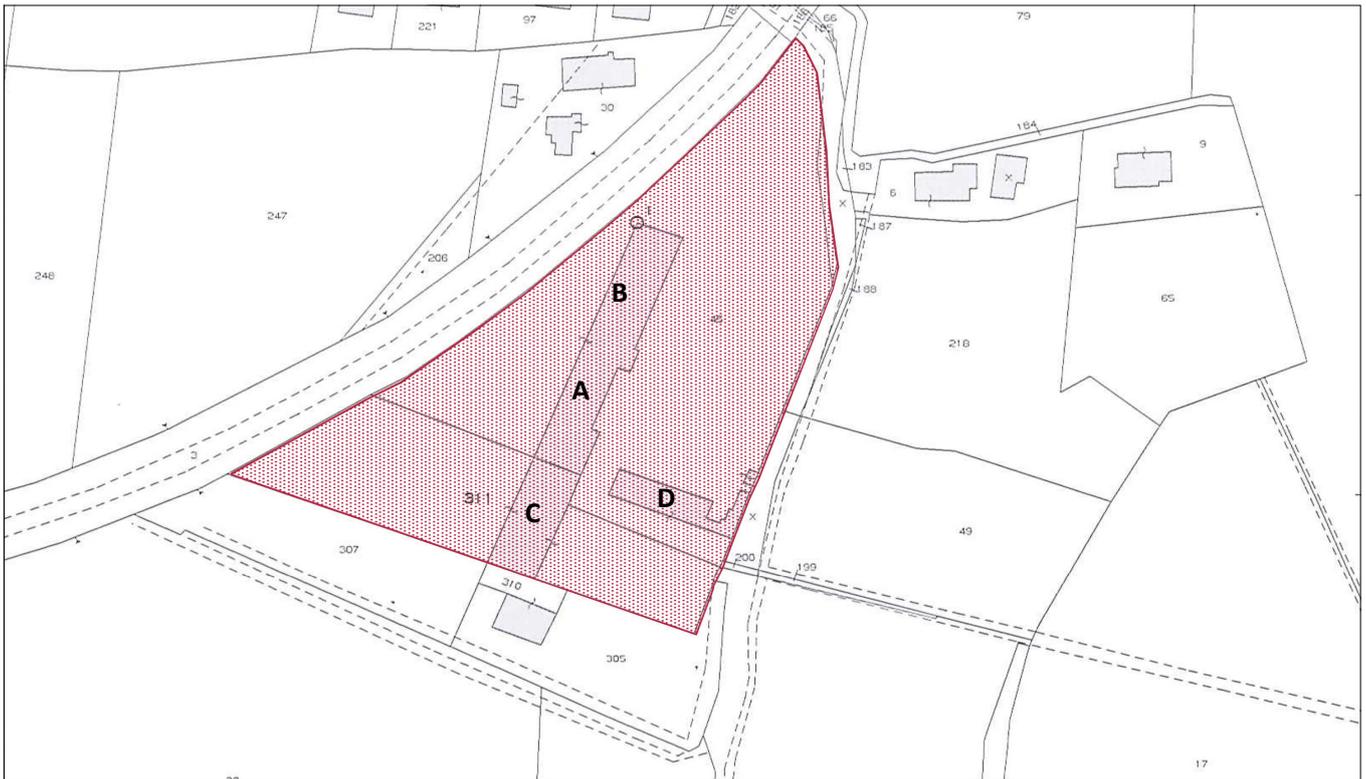
Inquadramento dell'area oggetto della Variante nella mappa catastale attuale: mappali 45, 185, 186, 187, 188, 311 del foglio 17 dell'Agenzia del Territorio di Vicenza, C.T., Comune di Grisignano di Zocco (Vi).

A-Villa Bocchi

B-Barchessa nord

C-Barchessa sud

D-Barchessa est-Colombara



Attraverso la consultazione della Mappa d'Avviso (1809), si può verificare che agli inizi del 1800 il complesso già completamente definito nella sua attuale composizione, con il corpo padronale centrale (Villa), due Barchesse che ne prolungano i lati a nord e a sud, e una terza Barchessa posta perpendicolarmente al complesso Barchessa sud-Villa-Barchessa nord.

Di seguito si riporta una breve descrizione degli edifici del complesso, tale descrizione fa riferimento sia alle immagini e alla documentazione fotografica delle pagine seguenti, sia ai documenti storici e di rilievo allegati alla Variante.

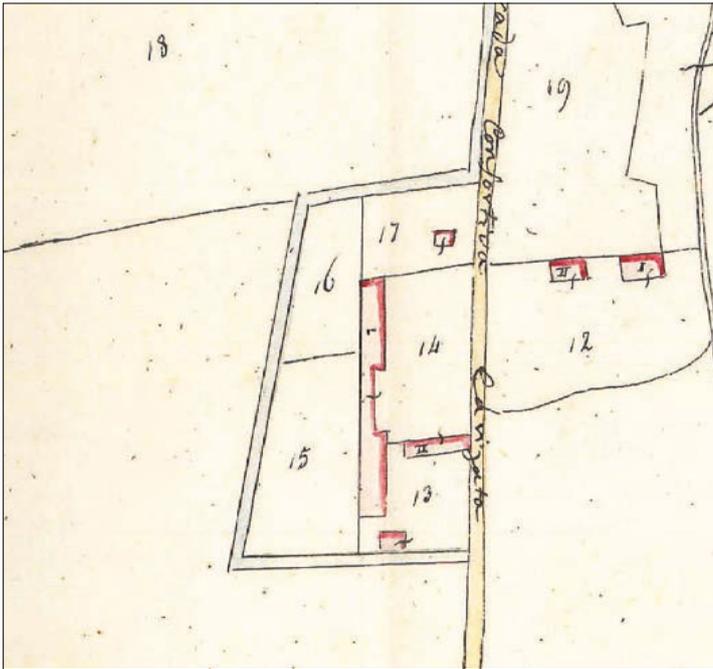
La Villa è il corpo padronale e principale su due livelli rinserrato al centro dalle due grandi barchesse a formare un lungo prospetto che si affaccia ad est sulla corte interna. Nata principalmente per essere adibito ad uso di abitazione padronale, il Cevese così la descrive nelle *"Ville della provincia di Vicenza" del 1971*: *"esula da qualsiasi schema architettonico vicentino proprio per via dei due avancorpi che danno movimento alle estremità del lungo prospetto, per l'alta cornice al sommo e per taluni particolari morfologici usati all'interno (...) La pianta desta interesse per la sua composizione inusitata: dalla sala centrale lunga quanto è profonda la villa, si dipartono in senso ortogonale – a metà dei lati maggiori - due corridoi che iniziano e chiudono con apertura curvilinea. Mentre i soffitti al pianterreno sono a travature, quelli del primo piano sono a padiglione e sembrano realizzati nei primi decenni del Settecento. Notevoli due caminetti al pianterreno"*. In effetti il corpo principale denominato Villa non sembra avere tutte le caratteristiche peculiari delle Ville venete, scandite da ordini architettonici e loggiati, e presenta uno schema insolito per la zona con uno sviluppo planimetrico orizzontale concluso ai due lati da due corpi molto sporgenti e stretti e di altezza uguale al settore centrale. Inoltre la facciata simmetrica principale ad est, presenta, come unico elemento decorativo, un semplice fascia marcapiano e un marcadavanzale continuo che collegano tra di loro le finestre decorate con specchiature sotto i davanzali. Le aperture sono molto semplici, rettangolari, e hanno andamento regolare e ritmo più serrato negli avancorpi e più rado nel settore mediano.

La Barchessa nord è il corpo di fabbrica adiacente alla Villa che si innesta con essa arretrandosi rispetto al filo dell'ala laterale della Villa per pochi centimetri, sviluppandosi per circa 40m lungo l'asse longitudinale del complesso.

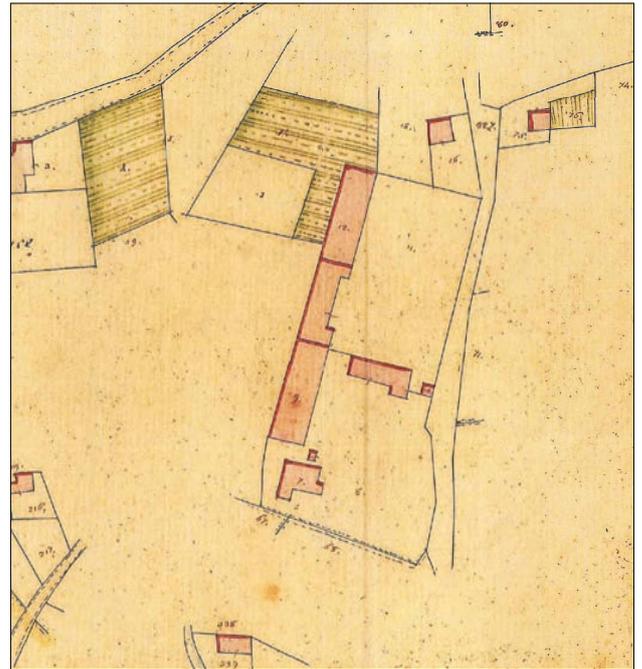
A differenza della carenza decorativa della villa, la Barchessa nord presenta un'elegante facciata ritmata da pilastri con addossate lesene tuscaniche (binate all'estremità) che inquadrano 9 archi policentrici ribassati. Le paraste e la chiave di volta delle arcate si innestano a rilievo nella muratura segnando, sotto le finestrate quadrate del piano primo in asse con le arcate, una trabeazione che corre lungo tutto il prospetto est dell'edificio.

La Barchessa sud è opposta ma non simmetrica per geometria e forma alla Barchessa nord, non ripete il ricco ordine architettonico della prima. Si presenta infatti profondamente modificata con 3 arcate policentriche ribassate, alternate da setti murari pieni aperti da sole finestre. Sommarariamente quadrate, hanno il davanzale

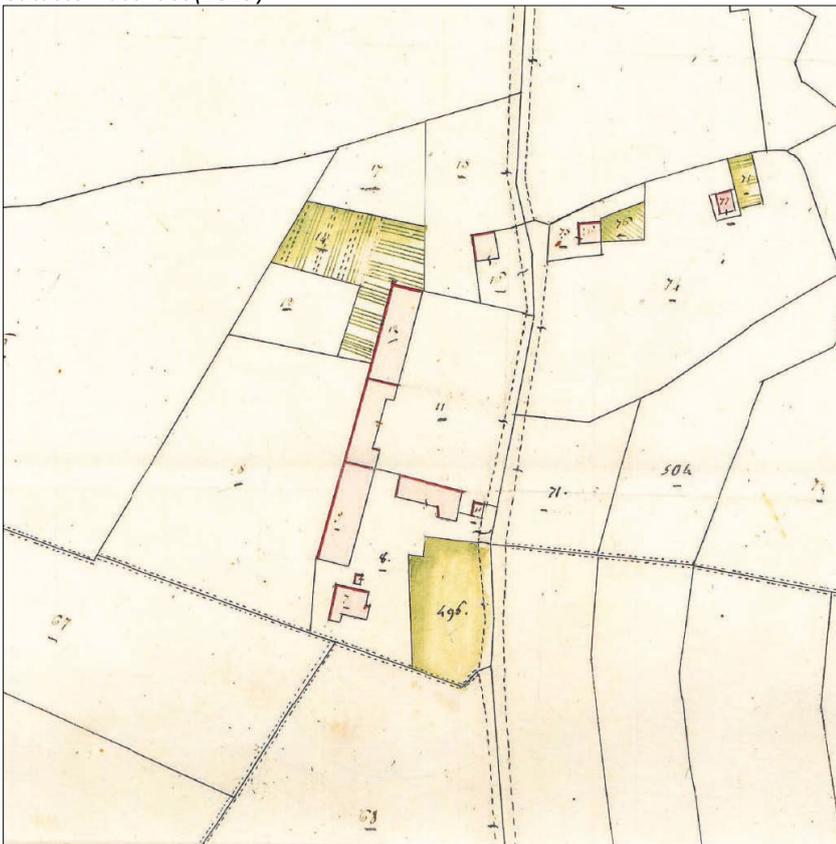
Mappa d'Avviso (1809)



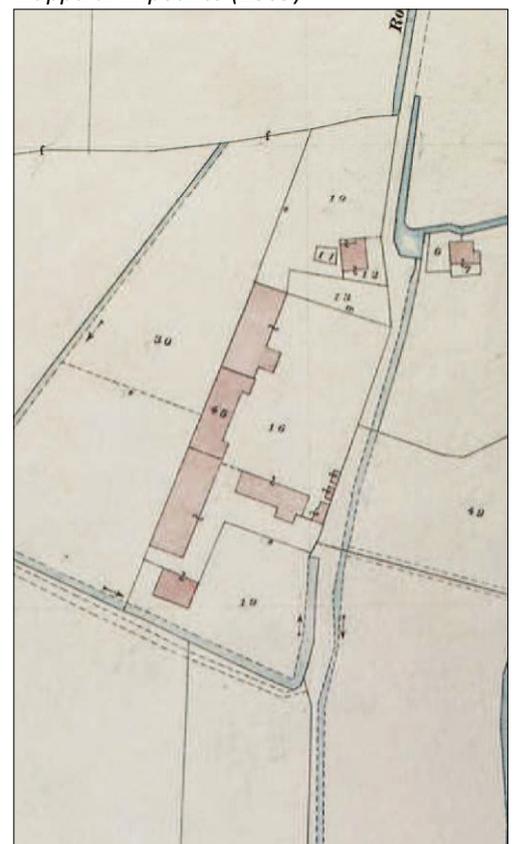
Catasto napoleonico (1813)



Catasto Austriaco (1829)



Mappa di Imponente (1809)



a ridosso della cornice in rilievo che parte dall'imposta degli archi. In prossimità della Villa questo sistema viene disordinatamente interrotto con l'introduzione di forometrie che non tengono certo conto di un ordine prefigurato. L'edificio non riprende quindi il sistema della Barchessa nord costituita da arcate-paraste-chiave di volta-cornicione-forometria superiore in asse, con un risultato genericamente rustico. La Barchessa est - Colombara risulta completamente diversa per stile architettonico e per composizione rispetto alle precedenti. Posta perpendicolarmente al complesso Barchessa sud-Villa-Barchessa nord, ha il fronte principale interno composto dal susseguirsi di cinque arcate, in seguito aumentate a sette per essere poi tamponate con il ricavo di forometrie poste nel tamponamento in modo disordinato. Anche questa risulta essere il risultato di continue modifiche susseguitesesi nel tempo come testimoniano le cartografie storiche analizzate, incorporando in un unico corpo di fabbrica prima la Colombara, posta ad est, e corroborata in seguito da altri superfetazioni-annessi di minore entità. Gli annessi sono stati aggiunti del corso del XIX secolo necessari per la coltura dei bachi da seta.

In conclusione, il complesso appare, come testimoniato dalle mappe, già sostanzialmente definito nella struttura compositiva dall'inizio del 1800 (Mappa d'Avviso 1809). Notevoli invece sono le modifiche che hanno subito le distribuzioni interne, i prospetti e le finiture. Adeguamenti dovuti alle diverse destinazioni d'uso che si sono succedute nel tempo. Numerosi sono anche i rifacimenti leggibili in modo inequivocabile che hanno modificato in modo non irreversibile l'integrità del complesso e la leggibilità architettonica. Inoltre con l'acquisizione del complesso da parte di una azienda artigianale nel 1990, ulteriori superfetazioni hanno modificato l'originario assetto planimetrico interno degli edifici: in particolare la Barchessa nord trasformata è stata trasformata in laboratorio artigianale di sartoria con l'inserimento di tramezzi e serramenti di alluminio ad oggi visibili.

Il 24 giugno del 1975 con Decreto del Ministero per i Beni Culturali e ambientali, la villa Bocchi, già assoggettata alle disposizioni della legge 1/06/1939 n.1089, viene vincolata come Bene architettonico.

1.2 Contesto urbanistico

Di seguito si riportano le indicazioni dei diversi strumenti urbanistici che hanno competenza sull'area oggetto della presente verifica.

PRG Il comune di Grisignano di Zocco è dotato di PRG (approvato con Delibera di Giunta Regionale n.3508 del 19.10.1999). Esso risulta attualmente lo strumento urbanistico in vigore in quanto il PAT pur avviato, (Documento Preliminare e avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica adottati con Delibera Consiglio Comunale n.72 del 25.09.2012) risulta tuttora in corso di redazione.

Nel PRG l'area di intervento è classificata come "zona V3- Verde privato vincolato", ed è normata dall'art. 27 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG:

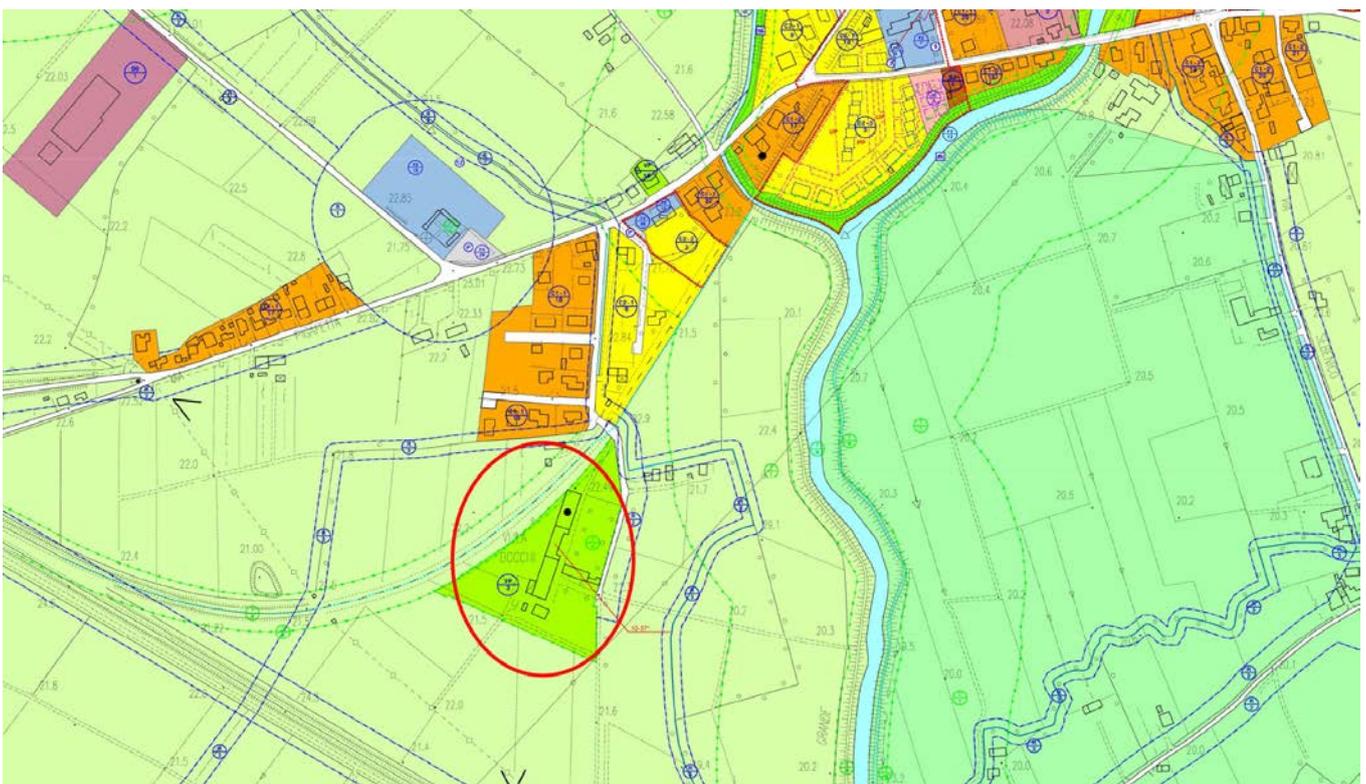
"ARTICOLO 27 - VERDE PRIVATO

Inquadramento nel PRG vigente.

L'area in oggetto ricade all'interno delle ZTO a Verde Privato VP-3 (Art.27 delle NTA) del PRG del Comune di Grisignano di Zocco (VI) così come indicato nella "tavola n. 13.3.b – P.R.G. ZONE SIGNIFICATIVE: POJANA".

I vincoli che interessano l'area in oggetto sono:

- Vincolo Monumentale - sezione 10; numero 37 (Art. 32 delle NTA) .
- Coni Visuali Significativi.
- Tutela generale T4 (Art. 30 delle NTA).
- Tutela assoluta T* (Art. delle NTA).



In queste zone sono consentiti gli interventi di conservazione del patrimonio edilizio esistente e delle aree scoperte destinate a giardino o parco privato. Sono pertanto consentiti: la manutenzione ordinaria e straordinaria, il restauro e la ristrutturazione.

Per i contesti storici vincolati (giardini, parchi etc) ai sensi della L. 1089/1939 queste operazioni debbono essere preventivamente autorizzate dalla competente Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici.

Gli interventi sul patrimonio edilizio esistente sono regolati dalle norme fissate all'articolo 12 per le ZTO A."

PTCP. Il PTCP della provincia di Vicenza è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 708 del 2.5.2012. Da una verifica di quanto previsto dagli elaborati del PTCP in relazione all'area in oggetto, sono stati riscontrati:

Tav. 1 - Carta dei vincoli: il fabbricato oggetto dell'intervento (villa Vancenato, Trieste, Bocchi) risulta soggetto a vincolo monumentale (L 1089/39).

Tav. 2 - Carta delle fragilità: L'area in questione è classificata P2 (pericolosità media) e R1 (rischio moderato).

Tav. 3 - Carta del sistema ambientale: L'area è indicata come "Ambito ad elevata utilizzazione agricola" (art. 26 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTCP).

Tav. 4 - Sistema Insediativo-Infrastrutturale: Non risultano elementi di rilievo.

Tav. 5 - Sistema del paesaggio: L'area è in prossimità (ad est) del tracciato delle ex linea ferroviaria Treviso-Ostiglia, oggetto di riqualificazione riutilizzo ciclo-pedonale.

PAI. Rispetto alla documentazione allegata alla "Variante al Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Piave e Brenta-Bacchiglione" adottata il 9.11.2012 con delibera n.3 del Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino così come aggiornata con Decreto Secretariale n.1891 del 17.7.2013, l'area in oggetto, ricade all'interno di una zona P1 (Bassa pericolosità) e risulta quindi soggetta alle norme generali per le zone a pericolosità (art. 8 NTA del PAI).

PTRC. L'ambito oggetto di Variante ricade all'interno del raggio di 2 km previsto all'art 38 delle Norme del PTRC (Variante al PTRC con valenza paesistica, adottata con Delibera della Giunta Regione Veneto n. 427 del 14.4.2013) e pertanto è da ritenersi "area strategica di rilevante interesse pubblico ai fini della mobilità regionale".

1.3 Contesto ambientale

Ai fini della presente verifica si riporta la descrizione dello stato attuale dei luoghi con particolare riferimento alle tutele, ai vincoli e alle criticità ambientali e paesaggistiche. Tali elementi sono riportati con riferimento sia all'ambito territoriale comunale (per la

valutazione degli effetti su un contesto vasto) sia al più ristretto ambito dell'intervento (per la valutazione degli effetti locali).

La descrizione degli aspetti ambientali è organizzata secondo le diverse componenti ambientali che lo costituiscono. Per tale descrizione si è fatto riferimento, oltre che alle fonti citate, anche al Rapporto Ambientale Preliminare allegato alla Delibera di Consiglio Comunale n.72 del 25.09.2012.

componente ambientale ARIA

Qualità dell'aria Per quel che riguarda la qualità dell'aria, non essendo presenti stazioni fisse di rilevamento Arpav sul territorio comunale sono state considerate sia le stazioni fisse attive più vicine dei comuni di Vicenza e di Padova, sia le stazioni mobili di rilevamento Arpav, collocate nei comuni limitrofi di Grumolo delle Badesse (Vi) e Mestrino (Pd). I dati rilevati sono riportati nelle tabelle ed evidenziano le criticità tipiche degli ambiti territoriali caratterizzati dalla presenza di infrastrutture della mobilità importanti.

ARIA	<i>indicatore</i>	NO₂. Media annua delle concentrazioni orarie			
	<i>descrizione</i>	<i>Media aritmetica delle concentrazioni orarie rilevate</i>			
	<i>DPSIR</i>	Impatto			
	<i>fonte</i>	Dati ARPAV-Stazioni rilevamento fisse (Vi- Quartiere Italia e Pd-Mandro) e mobili dei comuni limitrofi (Vi-Grumolo delle Badesse e Pd-Mestrino)			
	<i>finalità</i>	<i>Valuta la qualità dell'aria</i>			
	Indicatore	Vicenza Quartiere Italia	Grumolo delle Badesse (Vi)	Mestrino (Pd)	Padova Mandro
	<i>NO₂ µg/mc- anno 2009</i>	36	95	34	40

ARIA	<i>indicatore</i>	Benzene			
	<i>descrizione</i>	<i>Media aritmetica delle concentrazioni orarie rilevate</i>			
	<i>DPSIR</i>	Impatto			
	<i>fonte</i>	Dati ARPAV-Stazioni rilevamento fisse (Vi- Quartiere Italia e Pd-Mandro) e mobili dei comuni limitrofi (Vi-Grumolo delle Badesse e Pd-Mestrino)			
	<i>finalità</i>	<i>Valuta la qualità dell'aria</i>			

<i>Indicatore</i>	<i>Vicenza Quartiere Italia</i>	<i>Grumolo delle Badesse (Vi)</i>	<i>Mestrino (Pd)</i>	<i>Padova Mandro</i>
<i>Benzene $\mu\text{g}/\text{mc}$-anno 2009-2010</i>	2,0	2,0	2,4	1,8

ARIA	<i>indicatore</i>	O_3 - Ozono		
	<i>descrizione</i>	<i>Superamenti soglia d'informazione</i>		
	<i>DPSIR</i>	Impatto		
	<i>fonte</i>	Dati ARPAV-Stazioni rilevamento fisse (Vi- Quartiere Italia e Pd-Mandro) e mobili dei comuni limitrofi (Vi-Grumolo delle Badesse e Pd-Mestrino)		
	<i>finalità</i>	Valuta la qualità dell'aria		
<i>Indicatore</i>	<i>Vicenza Quartiere Italia</i>	<i>Grumolo delle Badesse (Vi)</i>	<i>Mestrino (Pd)</i>	<i>Padova Mandro</i>
<i>Ozono n°sup. info. 2009</i>	18	n.r.	n.r.	28
<i>Ozono n°sup. info. 2010</i>	8	n.r.	n.r.	15
<i>Ozono n°sup. info. 2011</i>	10	n.r.	n.r.	53
<i>Ozono n°sup. info. 2012</i>	32	n.r.	n.r.	67

ARIA	<i>indicatore</i>	Pb-As-Ni-Cd Elementi in traccia			
	<i>descrizione</i>	<i>Medie annuali degli elementi in traccia</i>			
	<i>DPSIR</i>	Impatto			
	<i>fonte</i>	Dati ARPAV-Stazioni rilevamento fisse (Vi- Quartiere Italia e Pd-Mandro)			
	<i>finalità</i>	Valuta la qualità dell'aria			
<i>Vicenza Quartiere Italia</i>	Pb <i>(valore limite 0,5 ng/mc)</i>	As <i>(valore limite 6 ng/mc)</i>	Ni <i>(valore limite 20 ng/mc)</i>	Cd <i>(valore limite 5 ng/mc)</i>	
<i>Medie anno 2009</i>	0,010	1,4	6,8	1,0	
<i>Medie anno 2010</i>	0,010	0,7	4,4	0,3	
<i>Medie anno 2011</i>	0,010	0,8	7,8	0,4	
<i>Medie anno 2012</i>	0,010	0,7	10,8	0,4	
<i>Padova Mandro</i>	Pb <i>(valore limite 0,5 ng/mc)</i>	As <i>(valore limite 6 ng/mc)</i>	Ni <i>(valore limite 20 ng/mc)</i>	Cd <i>(valore limite 5 ng/mc)</i>	
<i>Medie anno 2009</i>	0,016	0,5	5,0	0,5	

Medie anno 2010	0,010	0,7	4,2	0,5
Medie anno 2011	0,011	0,7	4,2	0,5
Medie anno 2012	0,014	0,6	3,4	0,5

ARIA				
<i>indicatore</i>	Polveri sottili - PM10			
<i>descrizione</i>	Media aritmetica delle concentrazioni orarie rilevate nel periodo di rilevamento (2009), e % di superamento dei limiti di legge (50 µg/mc)			
<i>DPSIR</i>	Impatto			
<i>fonte</i>	Dati ARPAV-Stazioni rilevamento fisse (Vi- Quartiere Italia e Pd-Mandro) e mobili dei comuni limitrofi (Vi-Grumolo delle Badesse e Pd-Mestrino)			
<i>finalità</i>	Valutazione della criticità della risorsa ARIA causata da inquinamento atmosferico da traffico intenso e da produzione industriale			
<i>Indicatore</i>	Vicenza Quartiere Italia	Grumolo delle Badesse (Vi)	Mestrino (Pd)	Padova Mandro
<i>giorni di rilevamento(2009)</i>	76	80	70	67
<i>superamenti limiti di legge</i>	19	16	16	15
<i>percentuale superamenti</i>	25%	20%	23%	23%

PRTRA Con D.C.R.V. n. 57 del 11 novembre 2004, il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA) ha suddiviso il territorio regionale in zone A, B, C, secondo un ordine decrescente di criticità. Il Comune di Grisignano è stato classificato in Zona A1 Provincia: "Comuni con densità emissiva di PM10 tra 7 e 20 tonn/anno kmq."

Successivamente è stata approvata dal Tavolo Tecnico Zonale il 27.09.2006 e dal Comitato di Indirizzo e Sorveglianza il 28.09.2006, una ulteriore classificazione per cui tutti i comuni della provincia di Vicenza sono stati classificati e successivamente unificati in aree omogenee per pressione e stato di qualità dell'aria, affinché siano intraprese azioni comuni necessarie ai fini della gestione dell'aria. Grisignano è stato ri-classificato nella fascia "A1 agglomerato" del Piano Regionale di tutela e Risanamento dell'Atmosfera.

Immissioni Il comune di Grisignano, pur interessato dall'attraversamento dell'asse infrastrutturale Padova-Vicenza (Ferrovia, Autostrada A4, SS 11) presenta caratteristiche degli insediamenti urbani e produttivi più limitate rispetto a quelle dei comuni capoluogo e, almeno in parte, ancora legate alla struttura agricola. In considerazione della presenza dell'Autostrada A4 sul territorio comunale, sono riportati alcuni dati relativi alle emissioni generate dal trasporto su strada riferite all'ambito del territorio comunale e dei comuni limitrofi. I dati riportati non esprimono

la misurazione delle emissioni (valori non misurabili in quanto derivati da una molteplicità di variabili) ma una stima dei contributi emissivi provenienti dall'insieme delle attività antropiche e naturali collocate in un determinato territorio in un certo periodo temporale. La tabella riportata è ricavata dall'"Inventario regionale delle emissioni in atmosfera INEMAR Veneto - Presentazione dei risultati dell'edizione 2007/8 " (settembre 2013). I valori sono espressi in tonn/anno tranne che per CO₂ (kilotonnellate/anno).

ARIA	indicatori	Emissioni									
	descrizione	Media aritmetica delle concentrazioni orarie rilevate									
	DPSIR	Impatto									
	fonte	Inventario regionale delle emissioni in atmosfera INEMAR Veneto - Presentazione dei risultati dell'edizione 2007/8. (settembre 2013)									
	finalità	Valuta la qualità dell'aria									
comuni su A4	PM2.5	CO	SO ₂	COV	CH ₄	PTS	NOx	CO ₂	NH ₃	N ₂ O	PM10
Grumolo delle Badesse	12,39	228,85	0,69	37,43	2,08	13,40	262,56	43,90	3,90	0,95	13,40
Grisignano di Zocco	17,76	306,78	1,00	46,90	2,71	19,19	378,17	63,02	5,67	1,33	19,19
Mestrino	16,49	313,02	0,92	55,37	3,00	17,94	348,46	58,07	5,16	1,27	17,94
comuni a nord dell'A4											
Campodoro	1,49	65,05	0,07	18,63	0,81	1,72	22,42	4,88	0,44	0,16	1,72
Camisano Vicentino	4,00	152,45	0,19	43,62	1,90	4,63	60,83	13,04	1,17	0,42	4,63
comuni a sud dell'A4											
Montegalda	2,14	77,92	0,10	22,31	0,97	2,48	32,80	6,97	0,63	0,22	2,48
Veggiano	2,09	88,05	0,10	25,22	1,10	2,42	31,77	6,85	0,62	0,23	2,42

criticità della componente: **Ridotta qualità dell'aria legata alla presenza dell'Autostrada A4 e della SS.11.**

componente ambientale ACQUA

Acque superficiali Il territorio di Grisignano di Zocco ricade all'interno del bacino del Brenta Bacchiglione. Questa parte di pianura è solcata da alcuni corsi d'acqua minori che vengono utilizzati come scolo e per l'irrigazione dei campi.

I corsi d'acqua principali sono il Tesinella e il Ceresone. Il Bacchiglione, dopo l'immissione dell'Astico-Tesina, prosegue in direzione di Padova ricevendo in località Trambacche di Veggiano le acque del fiume Tesina Padovano, che origina dalla confluenza dei fiumi Tesinella e Ceresone.

La valutazione sulla qualità delle acque superficiali è svolta utilizzando i seguenti indici sintetici:

- il Livello di Inquinamento da Macrodescrittori (LIM) per la qualità chimico-microbiologica.
- l'Indice Biotico Esteso (IBE) per la qualità biologica;

Dall'analisi incrociata di questi due indici si ottiene lo Stato Ecologico di un Corso d'Acqua (SECA).

E' possibile poi valutare lo Stato Ambientale di un Corso d'Acqua (SACA) integrando i dati ottenuti dal SECA con i dati relativi ad alcuni inquinanti chimici.

LIM (Livello Inquinamento Macrodescrittori) Il Livello di Inquinamento dei Macrodescrittori (LIM) si ottiene sommando i punteggi ottenuti da 7 parametri chimici e microbiologici "macrodescrittori", considerando il 75° percentile della serie delle misure. I riferimenti per il calcolo del Livello di Inquinamento dei Macrodescrittori sono indicati nella tabella seguente.

Parametro	liv. 1	liv. 2	liv. 3	liv. 4	liv. 5
100-OD (%sat)	<= 10	<=20	<=38	<=50	>50
BOD5	<2,5	<=4	<=8	<=15	>15
COD	<5	<=10	<=15	<=25	>25
NH4	<0,03	<=0,10	<=0,50	<=1,50	>1,50
NO3	<0,3	<=1,5	<=5	<=10,0	>10,0
Fosforo totale	<0,07	<=0,15	<=0,30	<=0,60	>0,60
Escherichiacoli	<100	<=1.000	<=5.000	<=20.000	>20.000
Punti (75°perc)	80	40	20	10	5
LIM	480-560	240-475	120-235	60-115	<60

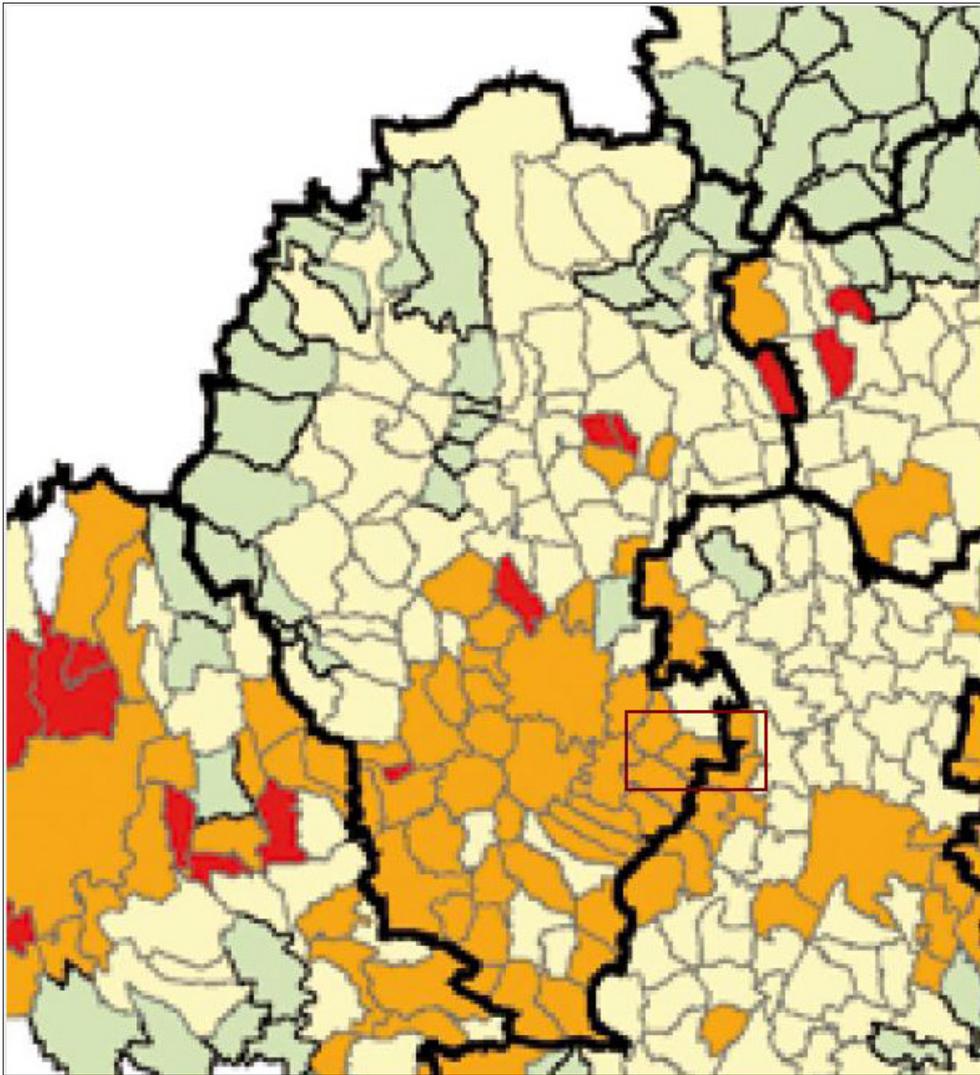
L'IBE è un indice che rileva lo stato di qualità biologica di un determinato tratto di corso d'acqua. Esso si basa sull'analisi della struttura delle comunità di macroinvertebrati bentonici che vivono almeno una parte del loro ciclo biologico in acqua.

Il calcolo dell'IBE si fonda da una parte sulla diversa sensibilità alle alterazioni ambientali di alcuni gruppi faunistici, dall'altra sull'effetto che tali turbative hanno sulla diversità biologica (ricchezza di unità sistematiche).

Questi valori sono poi raggruppati in cinque classi di qualità da 1, stato elevato, a 5, stato pessimo, secondo quanto riportato nella seguente tabella.

Classe di qualità	Valore di I.B.E.	Giudizio di qualità	Colore / classe di qualità
Classe I	10, 11, 12	Ambiente non alterato in modo sensibile	Azzurro
Classe II	8 – 9	Ambiente con moderati sintomi di alterazione	Verde
Classe III	6 – 7	Ambiente alterato	Giallo
Classe IV	4 – 5	Ambiente molto alterato	Arancione
Classe V	1 – 2 – 3	Ambiente fortemente degradato	Rosso

SECA (Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua) L'indice SECA (Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua) è una classificazione dei corsi d'acqua effettuata incrociando i dati risultanti dai macrodescrittori (LIM) con quelli dell'IBE. Si tratta di un indice sintetico per descrivere lo stato dei corsi d'acqua considerando sia fattori chimici che biologici; serve come base per l'elaborazione dell'indice SACA



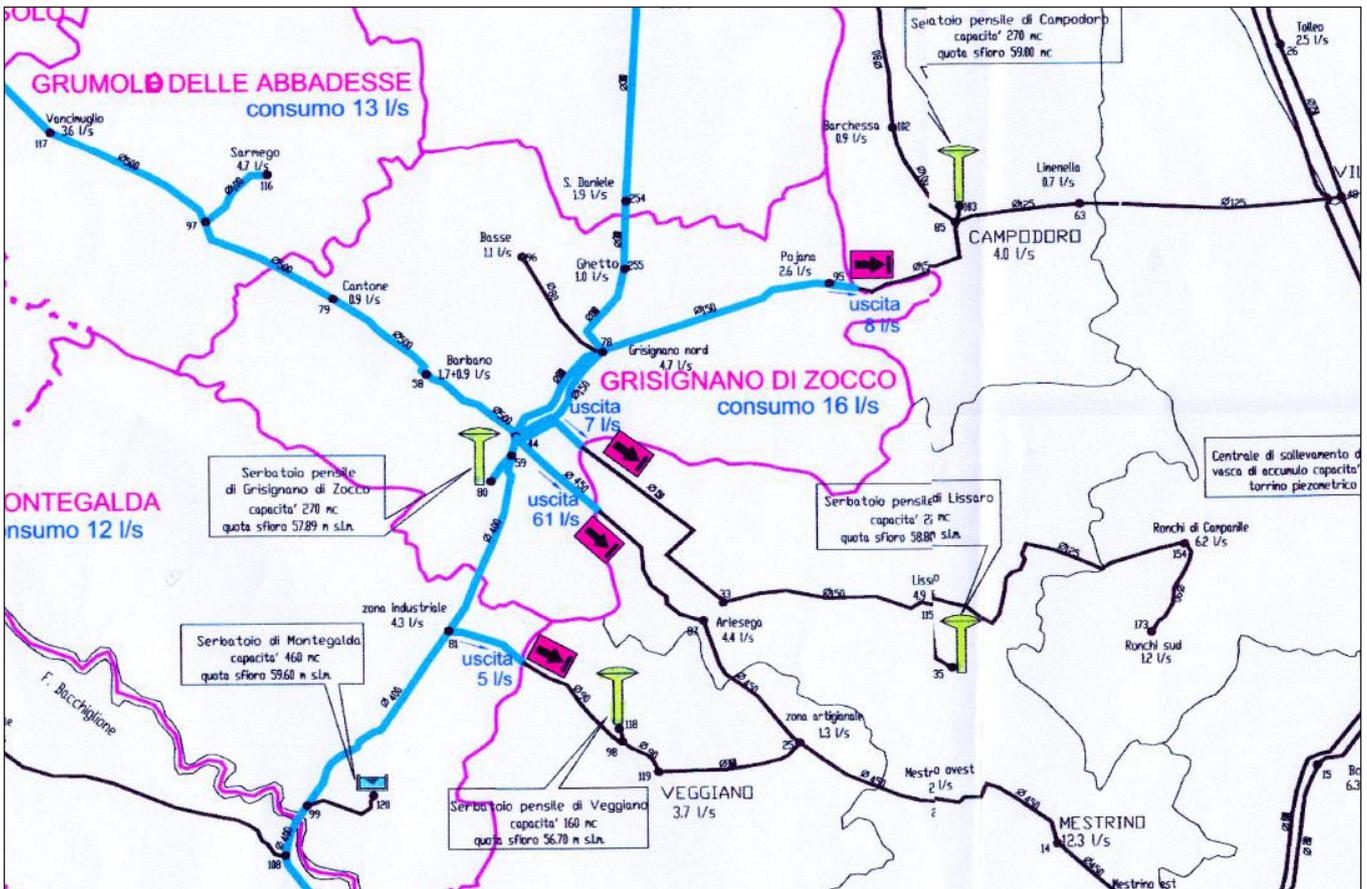
Concentrazione di nitrati per in comuni del Veneto:
Grisignano di Zocco da 15,0 a 25,0 mg/l NO₃

L'approvvigionamento idrico viene effettuato utilizzando lo schema acquedottistico 24026-AC01.

Sul territorio comunale insiste il serbatoio pensile di Grisignano di Zocco (Cod. VI000-AC01_ACC05) con capacità di 270 mc. La rete comunale di adduzione e distribuzione ha uno sviluppo di ca. 42 Km ed è realizzata principalmente in PVC (25%), acciaio (59%), Pead (14%). la portata media erogata all'utenza è di 32,4 l/s e le perdite di rete sono stimate in circa il 19% della portata immessa.

La percentuale della popolazione servita dalla rete dell'acquedotto è pari al 100%. L'utenza totale (1.720) è così suddivisa:

- 1.454 utenze domestiche;
- 25 utenze zootecniche rurali;
- 241 utenze per usi diversi.



Le classi SECA hanno valori che vanno da 1 a 5 secondo la seguente disposizione.

SECA	IBE	LIM	GIUDIZIO	COLORE
classe 1	≥ 10	480-560	elevato	
classe 2	8-9	240-475	buono	
classe 3	6-7	120-235	sufficiente	
classe 4	4-5	60-115	scadente	
classe 5	1,2,3	< 60	pessimo	

SACA (Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua) Per il calcolo del SACA si integrano i dati ottenuti dal SECA (ricavato a sua volta da un'analisi incrociata di LIM e IBE) con i dati relativi alla presenza di inquinanti chimici aggiuntivi valutati in base ai valori soglia previsti dalla normativa vigente (tab 1/A All.1 D.Lgs 152/06, ora DM 56/2009). In caso di superamento del valore di soglia anche per uno solo dei parametri, lo stato ambientale è considerato scadente. Il SACA può essere:

ELEVATO	BUONO	SUFFICIENTE	SCADENTE	PESSIMO
---------	-------	-------------	----------	---------

Di seguito sono riportati i dati relativi agli indicatori descritti per i fiumi Tesinella e Ceresone:

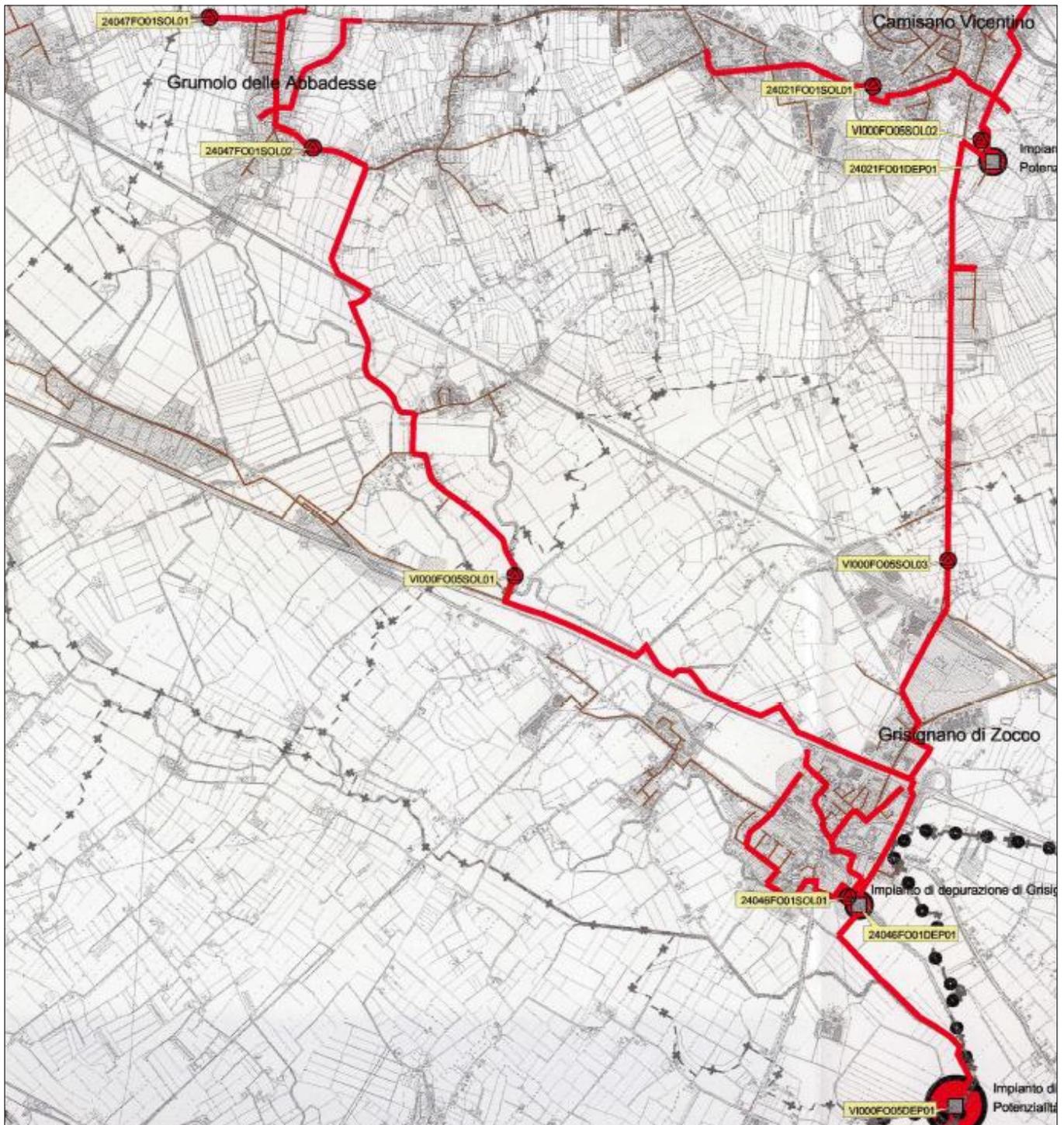
*fonte Quadro Conoscitivo Regione Veneto:
Fiume Tesinella Staz. 112/Fiume Ceresone Staz. 107*

Indicatori	LIM		IBE		classe IBE		SECA		SACA	
	112	107	112	107	112	107	112	107	112	117
2001	170	200		7/8		III-II		3		SUFF.
2002	140	340		8/9		II		2		BUONO
2003	150	250	8	8	II	II	3	2	SUFF.	BUONO
2004	150	210		8		II		3		SUFF.
2005	140	280		9		II		2		BUONO
2006	140	280		8/9		II		2		BUONO
2007	170	300		8		II		2		BUONO
2008	170	260	8	9	II	II	3	2		BUONO
2009	130	300	7		III				SUFF.	
2010	100	200								
2011	180	120								

Acque sotterranee Il Decreto Legislativo 11 Maggio 1999, n.152, si prefigge di tutelare le acque sotterranee al fine di salvaguardare gli interessi pubblici e in particolare il fabbisogno idrico a scopo potabile.

La valutazione della qualità delle acque sotterranee avviene tenendo conto di misure quantitative (portate e livelli piezometrici) e misure qualitative di tipo chimico e chimico-fisiche. Lo Stato Quantitativo delle acque sotterranee (Indice SQuAS)

La fognatura comunale è parte dello schema territoriale dell'ex Consorzio Tesina (Cod. VI000-FO05) che fa capo all'impianto di depurazione di Grisignano di Zocco (Cod. VI000-FO05-DEP01). La rete di raccolta è di tipo prevalentemente separato, si sviluppa per complessivi 25 Km di collettori principali e secondari in cemento (36%), gres ceramico (62%) e ghisa sferoidale (2%) ed utilizza 2 impianti di sollevamento (Cod. 24026-FO01-SOL01 e Cod. VI000-FO05-SOL03).



definisce la valutazione delle misure quantitative, mentre lo Stato Chimico delle Acque sotterranee (Indice SCAS) definisce la valutazione dei parametri chimici. L'interpolazione dei due indici (secondo lo schema della Tabella 22 del DLgs 152/99) fornisce lo Stato ambientale delle Acque Sotterranee (Indice SAAS).

Non essendo disponibili dati sullo stato quantitativo, si riportano esclusivamente i dati sullo stato qualitativo. Inoltre, nel caso di Grisignano di Zocco non esistono pozzi di rilevamento della qualità delle acque sotterranee, e la disamina seguente tratta la situazione generica dell'ambito oggetto di indagine.

Le stazioni di monitoraggio delle acque sotterranee in prossimità del comune di Grisignano sono localizzate nella cartografia (in particolare la stazione n. 155).

Nel calcolo dello SCAS vengono opportunamente combinati la gran parte dei parametri rilevati che sono tradotti in 5 classi sullo stato chimico.

CLASSE 1 Impatto antropico nullo o trascurabile con pregiate caratteristiche idrochimiche.

CLASSE 2 Impatto antropico ridotto o sostenibile sul lungo periodo e con buone caratteristiche idrochimiche.

CLASSE 3 Impatto antropico significativo e con caratteristiche idrochimiche generalmente buone, ma con segnali di compromissione.

CLASSE 4 Impatto antropico rilevante con caratteristiche idrochimiche scadenti.

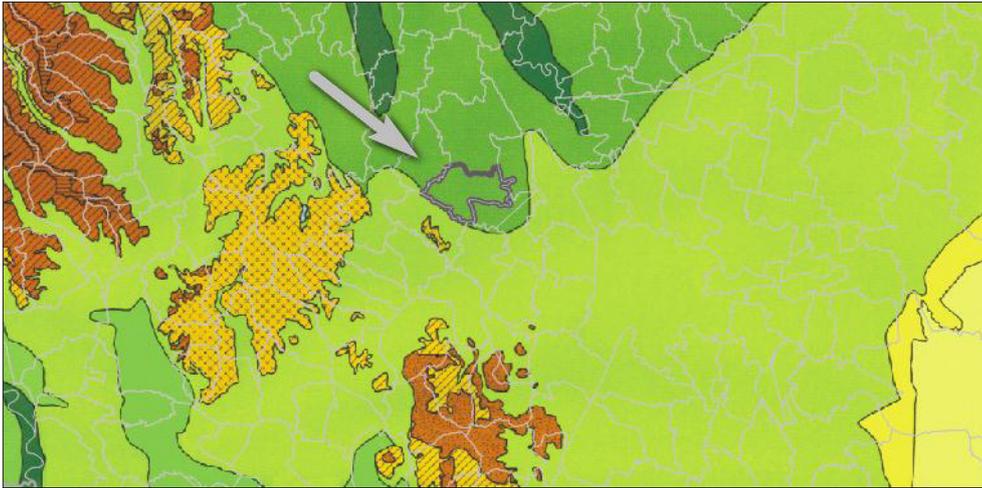
CLASSE 0 Impatto antropico nullo o trascurabile ma con particolari facies idrochimiche naturali in concentrazioni al di sopra del valore della classe 3.

Indicatore	Stazione	SCAS	Base
2000	155	3	NO ₃
2001	155	3	NO ₃
2002	155	3	NO ₃
2003	155	2	CE,Cl, NO ₃ , SO ₄
2004	155	0	
2005	155	3	NO ₃
2006	155	2	CE,Cl, NO ₃ , SO ₄
2007	155	2	CE,Cl, NO ₃ , SO ₄ NH ₄

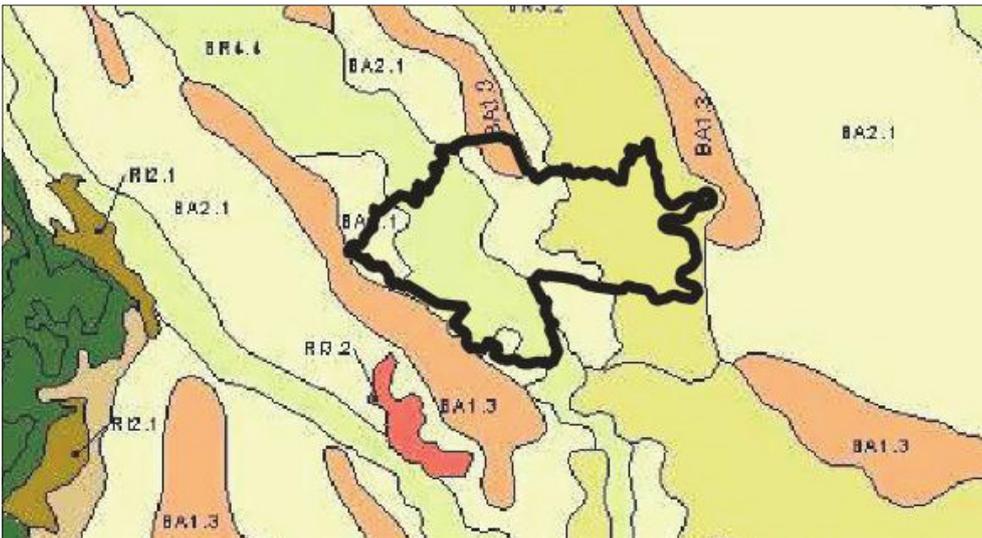
Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5 novembre 2009 pubblicata sul B.U.R. n. 100 dell'8 dicembre 2009, la Regione Veneto ha approvato il Piano di Tutela delle Acque (PTA), che sostituisce quasi interamente il Piano Regionale di Risanamento delle Acque.

Il nuovo Piano provvede, alla luce di quanto richiesto dalle direttive comunitarie in materia e dal D.Lgs. 152/2006, a dettare, per il territorio regionale, la disciplina per la tutela e gestione della risorsa idrica e a introdurre, laddove necessario, le misure per il miglioramento della qualità dei corpi idrici e per il raggiungimento

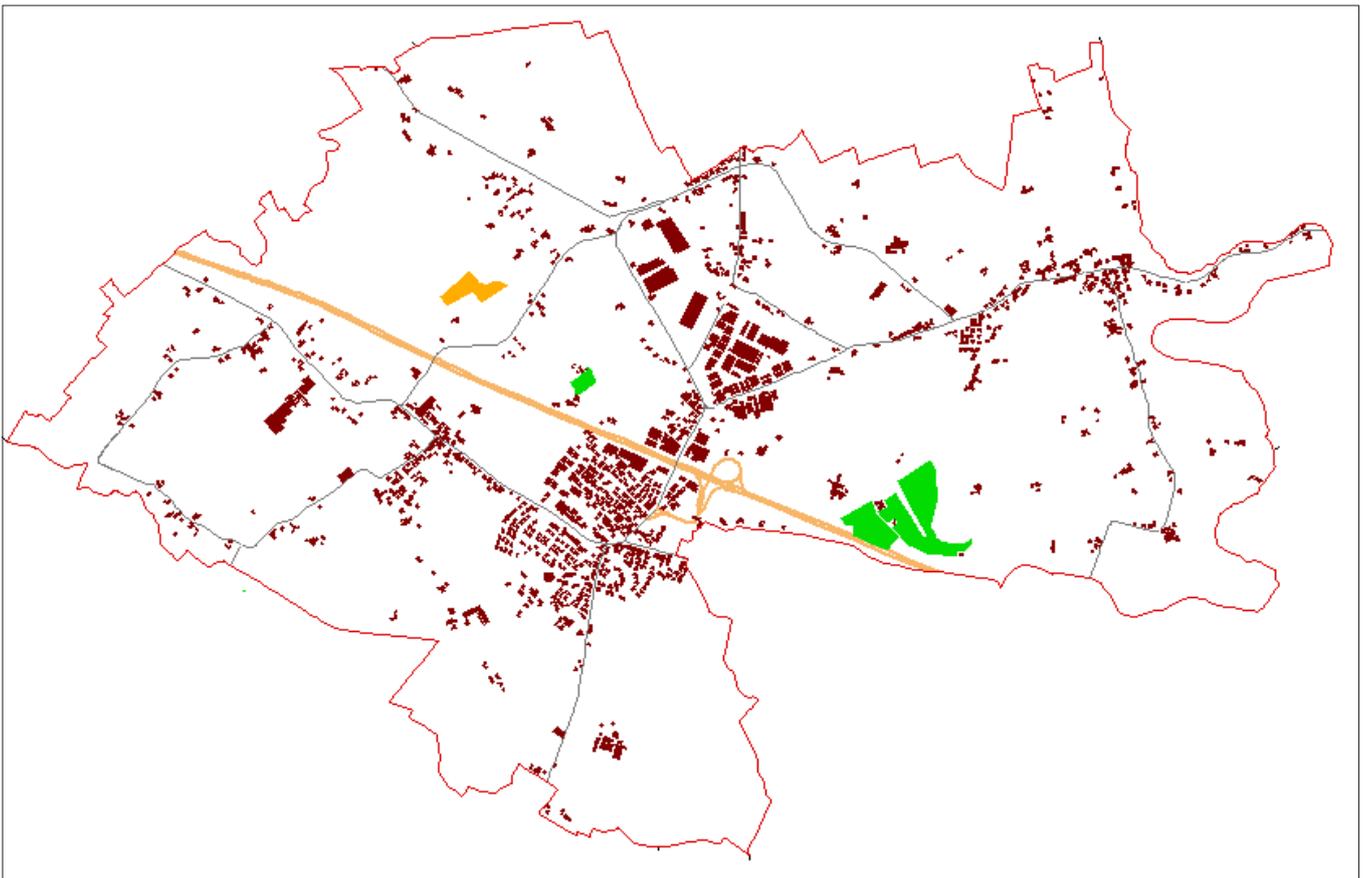


Grisignano di Zocco.
Alta pianura di tipo alluvionale
indifferenziata. Fonte: PTRC



Grisignano di Zocco.
I suoli nel territorio sono
ascrivibili essenzialmente ai
suoli identificati con codice BR
e BA
Fonte: Estratto Carta dei Suoli
del Veneto – Regione Veneto –
ARPAV

Grisignano di Zocco.
In verde le cave estinte, in
giallo la cava di argilla attiva
denominata "Padovan".
Fonte: Q.C Veneto - 2011 Files
c0503091 e c0503101, Amm.
Comunale.



degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione delle acque. Nello specifico, il Piano definisce gli interventi di protezione e risanamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e l'uso sostenibile dell'acqua, individuando le misure integrate di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, che contribuiscano a garantire anche la naturale autodepurazione dei corpi idrici e la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

L'individuazione delle azioni e delle misure viene specificata nel dettaglio nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano (allegato A3 alla D.C.R. n. 107 del 5/11/2009)

Vulnerabilità della falda Il grado di vulnerabilità della falda per il territorio di Grisignano di Zocco è generalmente medio, soprattutto nella porzione centro-settentrionale del comune.

Le possibilità di inquinamento della falda sono più frequenti nella fascia dell'alta pianura vicentina, in condizioni di acquifero libero, dove avviene la maggiore alimentazione delle acque sotterranee mentre nella medio-bassa pianura, in ambiente di acquifero confinato, avvengono più frequentemente processi evolutivi naturali delle acque sotterranee di infiltrazione più antica.

Per la rappresentazione dello stato di qualità dell'acquifero si è deciso di differenziare tra lo stato di qualità rilevabile nella falda più superficiale (freatica) e lo stato di qualità della falda più profonda, ossia quella utilizzata a fini potabili.

I parametri per la determinazione della qualità delle acque sotterranee di prima falda sono essenzialmente nitrati e i solventi organogenati, quest'ultimi sempre più frequentemente presenti in falda.

Le fonti di nitrati sono rappresentate dalla zootecnia, gli scarichi civili, le altre attività agricole o industriali ed infine, in piccola parte, l'attività naturale del suolo. Dall'analisi si rileva come mediamente le concentrazioni di nitrati siano più basse nelle acque prelevate dalle sorgenti rispetto a quelle dei pozzi: in tal caso l'influenza dovuta al carico zootecnico è minima perché è minima la parte di territorio esposta alla pratica della fertirrigazione.

Per quanto riguarda l'inquinamento della falda da composti organoalogenati, con questo termine s'intendono molecole di sostanze organiche alifatiche contenenti uno o più atomi di fluoro, cloro, bromo o iodio, spesso causate dalle attività delle aree industrializzate.

Per quanto concerne, invece, l'inquinamento dell'acqua sotterranea profonda si specifica che per le sue caratteristiche di purezza e di salubrità l'acqua sotterranea profonda è quella più utilizzata per uso potabile. Una parte viene utilizzata anche come acqua ad uso industriale o irriguo, come succede per le acque superficiali.

Generalmente tale acqua si presenta di buona qualità, ad eccezione dell'acqua prelevata nella zona della bassa pianura vicentina che presenta concentrazioni elevate di ammoniaca, ferro e manganese derivanti dal sottosuolo di origine torbosa di quel territorio. Risulta difficile definire esattamente a quali acquiferi queste acque afferiscono, poiché gli stessi pozzi di attingimento intercettano molte falde confinate

a diverse profondità, tuttavia si può dire che tali acque si collocano in uno spazio che va dai 60 ai 200 metri sotto terra.

Qualità acque potabili Le Aziende ULSS hanno predisposto controlli annuali su diversi punti delle reti di distribuzione degli acquedotti significativi al fine di garantire la qualità dell'acqua potabile. I risultati dei campioni, analizzati presso i laboratori ARPAV, servono a segnalare all'Azienda ULSS gli eventuali superamenti di limite. Sulla base dei referti analitici e di altre considerazioni (valutazione dei trend di concentrazione, informazioni derivanti dalle ispezioni agli impianti acquedottistici e dall'adozione delle misure di salvaguardia) l'Azienda ULSS emette il giudizio di idoneità. I superamenti si riferiscono ai valori dei parametri elencati dal Decreto Legislativo, e divisi in tre classi: microbiologici, chimici e indicatori.

La concentrazione di nitrati nelle acque che fuoriescono dai rubinetti, utilizzati per il consumo umano, non deve superare i 50 mg/l (D.lgs. 31/01). A Grisignano non risultano superamenti dei limiti.

Acquedotto Il sistema acquedottistico di Grisignano di Zocco sfrutta lo schema acquedotti stico consortile Ex Euganeo-Berico alimentato da pozzi siti in località Molino dell'Abbadia di Cavazzale. Esso serve un comprensorio di sei comuni tra cui Grisignano di Zocco, Camisano, Grumolo delle Abbadesse, Montegalda, Montegaldella e Torri di Quartesolo.

Tutta la popolazione di Grisignano di Zocco è servita dalla rete acquedottistica. Per i comuni di Grisignano di Zocco e Montegalda il sistema acquedottistico realizzato e gestito dal Consorzio Euganeo Berico è organizzato prevedendo la captazione dell'acqua dalla centrale di Abbadia di Polegge, sita in comune di Vicenza, e la sua adduzione attraverso condotte principali. La presenza sul territorio consorziale di una serie di serbatoi di accumulo, pensili ed interrati, permette una gestione ottimale della risorsa nel territorio rispondente ai fabbisogni complessivi dei comuni vicentini appartenenti all'ex consorzio Euganeo Berico oltre che dei padovani ricadenti nell'ambito Brenta.

In particolare, nel territorio comunale di Grisignano di Zocco è ubicato un fondamentale nodo della rete che consente di alimentare anche i Comuni di Camisano Vicentino, Montegalda e da qui Montegaldella. Risulta pertanto evidente, come si evince anche dagli elaborati grafici, come il sistema di produzione e trasporto idrico a servizio dei comuni di Grisignano di Zocco e Montegalda coincida con lo schema acquedottistico a servizio degli altri comuni vicentini dell'ex Consorzio Euganeo Berico, attualmente rientranti nel perimetro del sub-ambito c.d. AIM.

Rete fognaria Nel territorio di Grisignano di Zocco è collocato un depuratore consortile sito in località Cascina Conca d'Oro, avente potenzialità pari a 35.000 a.e. con recapito finale dei reflui trattati nel Fiume Tesinella.

Presso Grisignano di Zocco il 100% della popolazione è servito da fognatura. Risulta

ininfluenza la percentuale di popolazione stagionale e fluttuante (47 unità).

Il Piano Regionale di Risanamento delle Acque (P.R.R.A.), approvato con provvedimento del Consiglio Regionale n° 962 del 1 settembre 1989, pone come obiettivo la razionalizzazione del sistema fognario e depurativo dei comuni ubicati sulla sponda sinistra del fiume Tesina, attraverso il conferimento al depuratore di Grisignano di Zocco di tutti i reflui dei comuni di Bolzano Vicentino, Camisano Vicentino, Grisignano di Zocco, Grumolo delle Abbadesse, Quinto Vicentino, Torri di Quartesolo.

Il depuratore di Grisignano di Zocco, recentemente realizzato con una capacità depurativa di progetto pari a 35.000 abitanti equivalenti, è entrato in pieno esercizio a partire dall'ottobre del 2003 ed attualmente depura un carico organico di c.ca 8.500 abitanti equivalenti (pari pertanto al 24% c.ca della capacità depurativa attuale).

Il Piano d'Ambito vigente stabilisce inoltre il potenziamento dell'impianto di Grisignano di Zocco entro il 2015 (portando la capacità depurativa a 70.000 ab.eq.), finalizzato anche alla dismissione degli impianti di minori dimensioni di Montegalda e Montegaldella.

Condizione idrogeologica dell'area di intervento L'area dell'intervento presenta, oltre ai corpi di fabbrica, anche una parte di terreno a parco o prato con una risposta idrologica tipica dei terreni scarsamenti edificati descrivibili con coefficienti di deflusso (ϕ) pari a 0,3. La rete idrica locale vede la presenza, ad est dell'area di proprietà, del fiume Ceresone e la rete di bonifica minore costituita dallo scolo S.Daniele e dalla roggia Segona. Tale canale risulta attiguo all'ambito di intervento nella zona nord-est e si configura pertanto come corpo recettore idoneo a ricevere gli apporti meteorici dell'area.

Sulla base delle caratteristiche dei suoli presenti in zona, è possibile ritenere che i sedimenti risultino scarsamente permeabili e con una presenza di falda a quote prossime al piano campagna (ca. - 2,0 m.).

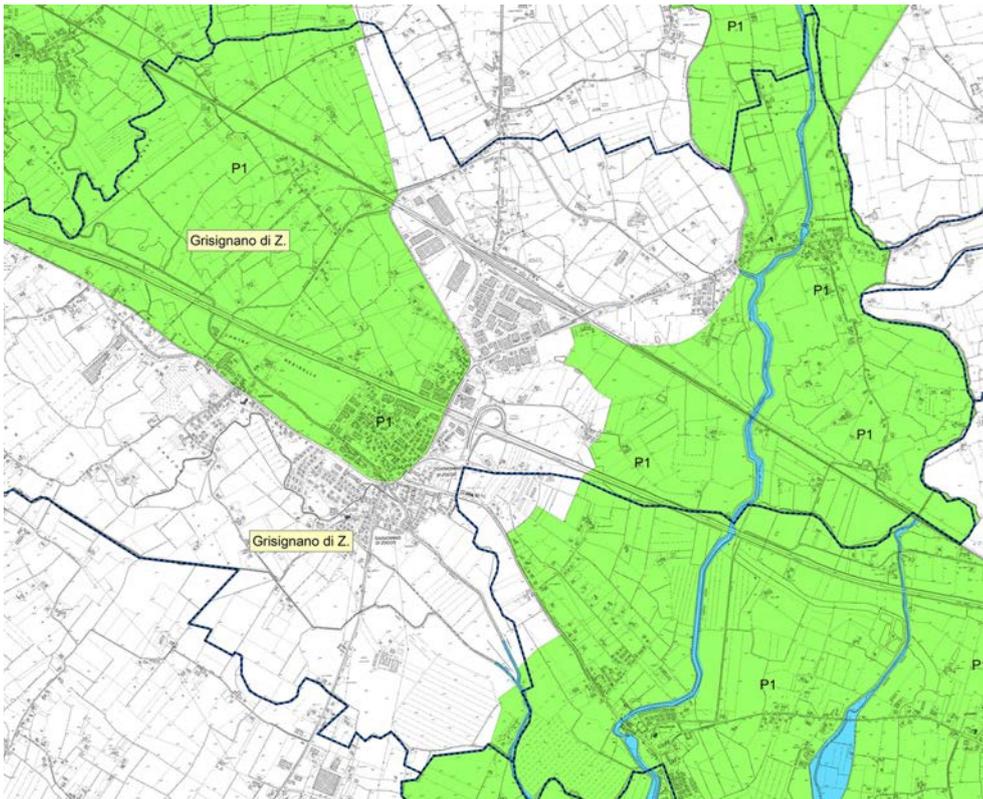
Dal punto di vista idrografico e dagli estratti cartografici del PAI, l'area ricade, seppur marginalmente, all'interno di una zona perimetrata dal PAI come a Pericolosità moderata (P1).

*criticità della componente: **Moderata pericolosità idraulica***

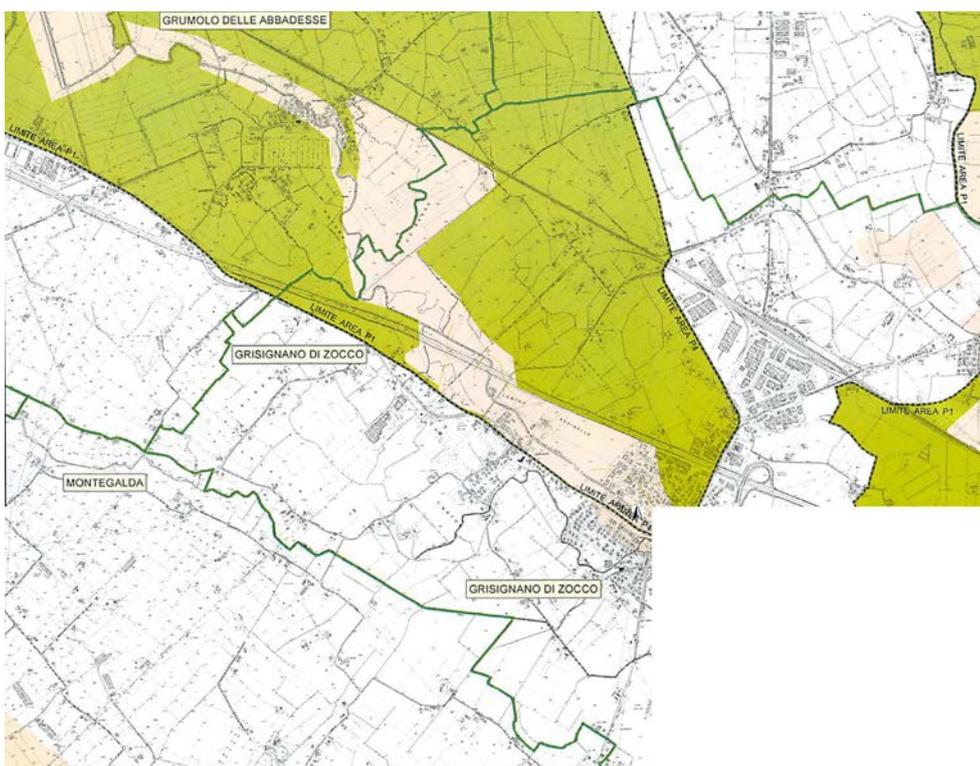
componente ambientale SUOLO E SOTTOSUOLO Dai dati a disposizione sui fattori che insistono sul sistema suolo del territorio comunale emergono:

- due cave estinte e una cava attiva;
- aree a diversa pericolosità idraulica;
- scarsa presenza di elementi naturali e di diversità ambientale.

I sottosistemi di terre del comune di Grisignano di Zocco sono ascrivibili all'alta pianura di tipo alluvionale indifferenziata. La zona di alta pianura è costituita da un potente materasso alluvionale, composto prevalentemente da ghiaie e sabbie ed attraversato



Grisignano di Zocco.
PAI Bacchiglione-Brenta.
Estratto dalle tav. 13 e 14
allegate al Decreto Secretariale
n. 2991 del 17.10.2012.



Grisignano di Zocco.
PAI Bacchiglione-Brenta.
Estratto dalle tav. 49, 56,57
e 63 allegate al Decreto
Secretariale n. 1891 del
17.7.2013.

da corsi d'acqua a carattere torrentizio che concorrono ad alimentare il sottostante acquifero freatico indifferenziato.

In particolare, il territorio di Grisignano di Zocco è ascrivibile al sistema planiziale di passaggio tra l'area di bonifica e di alta pianura e di ricarica delle falde.

L'area in esame è caratterizzata da suoli della pianura alluvionale indifferenziata generalmente calcarei e formata da limi, tranne in un'area poco estesa a nord dove i materiali sono più grossolani e sono formati da sabbie.

Cave e discariche Le attività estrattive si presentano come una delle cause di degrado dell'ambiente naturale e del territorio, in quanto determinano modificazioni fisiche sostanziali e solo parzialmente reversibili. All'interno del territorio comunale di Grisignano di Zocco

sono state osservate due cave estinte e una cava di argilla attiva. La cava attiva è denominata "Padovan" ed è localizzata in Via Albero.

Il Comune non ha discariche per rifiuti non pericolosi e pericolosi all'interno del proprio territorio.

Boschi e foreste La superficie forestale all'interno del territorio comunale conta solamente 2,5 ha occupati da saliceti e formazioni ripariali localizzati in prossimità del corso d'acqua del Tesinella.

Geositi Non sono segnalati siti con significatività geologiche come grotte carsiche, geositi, ecc.

Rischio idraulico La pericolosità idraulica relativa al Comune di Grisignano di Zocco è legata soprattutto alla presenza del Tesinella e del Ceresone che hanno determinato, nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico dei fiumi Brenta-Bacchiglione, una condizione di pericolosità P1 nel caso del Tesinella e di classe P2 e P3 nel caso degli ambiti in prossimità Ceresone. Successivamente, con Decreto Secretariale n. 2991 del 17.10.2012, la stessa Autorità di Bacino ha rideterminato ai sensi dell'art. 6 delle NTA del PAI, le classi da P2 e P3 a P1 (Rischio Idraulico Basso).

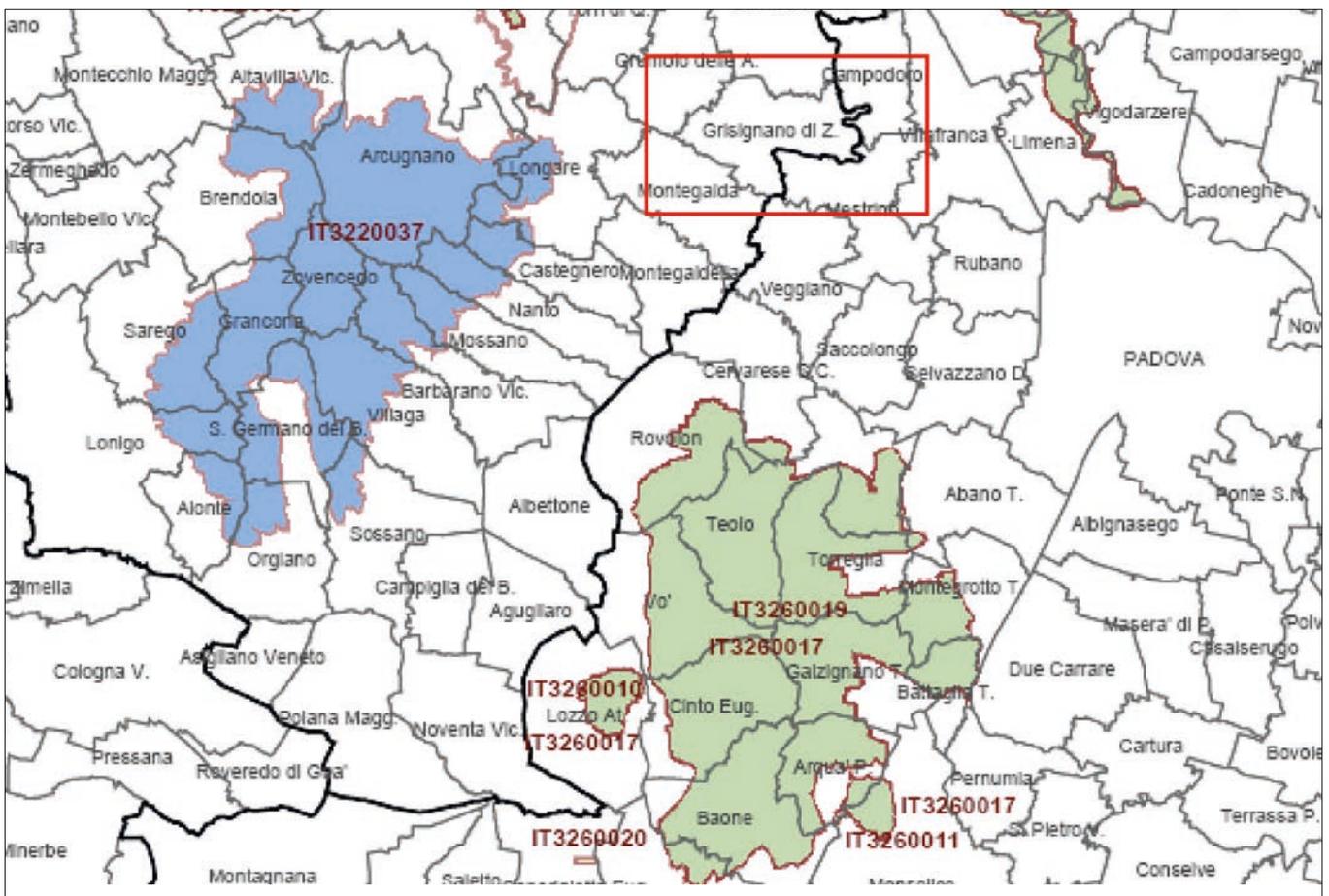
A seguito dell'adozione del successivo Piano Stralcio PAI (Delibera del Comitato Istituzionale n.3 del 9.11.2012 pubblicata nella GU n.280 del 30.11.2012) il Piano ha individuato, all'interno e all'esterno delle zone di pericolosità P1, ulteriori Zone di Attenzione disciplinate dall' art.8 delle NTA del PAI. Su tali zone, assoggettate ad ulteriore, specifica valutazione, il comitato si è espresso con apposito Decreto Secretariale (n. 1891 del 17.7.2013) che le ha eliminate come tali ribadendo, di fatto, la situazione del Decreto del 2012. Pertanto, sul territorio comunale sono individuate 2 aree P1 a ridotta pericolosità.

*criticità della componente: **Presenza di due aree P1 a bassa pericolosità.***



Grisignano di Zocco.
PTCP. Provincia di Vicenza. Tav.
Rete ecologica.

Grisignano di Zocco.
Individuazione siti rete Natura
2000.
Fonte: Regione Veneto



componente ambientale BIODIVERSITA' Grisignano di Zocco appartiene alla fascia di territorio di pianura caratterizzata da una forte antropizzazione, che separa le fasce costiera e montana -pedemontana, dove è invece presente una elevata naturalità.

Uso del suolo L'analisi sull'uso del suolo riportata nel Rapporto Ambientale Preliminare del PAT ed in particolare la lettura della tavola dell'Uso del suolo, ha messo in evidenza una elevata percentuale di territorio occupata dalle colture agricole: circa il 95 %. Tra queste i seminativi sono di gran lunga le coltivazioni più diffuse (92% della superficie comunale), mentre i vigneti raggiungono solamente lo 0.33% della superficie comunale. Il 5.3% della superficie totale è costituita dai sistemi residenziali e il 2.2.% da aree industriali.

Infine, una piccola superficie è occupata da saliceti e formazioni ripariali (circa 2.5 ettari) in corrispondenza dell'alveo del Tesinella. Le analisi hanno mostrato quindi la scarsa presenza di diversità ambientale e di elementi naturali nel territorio.

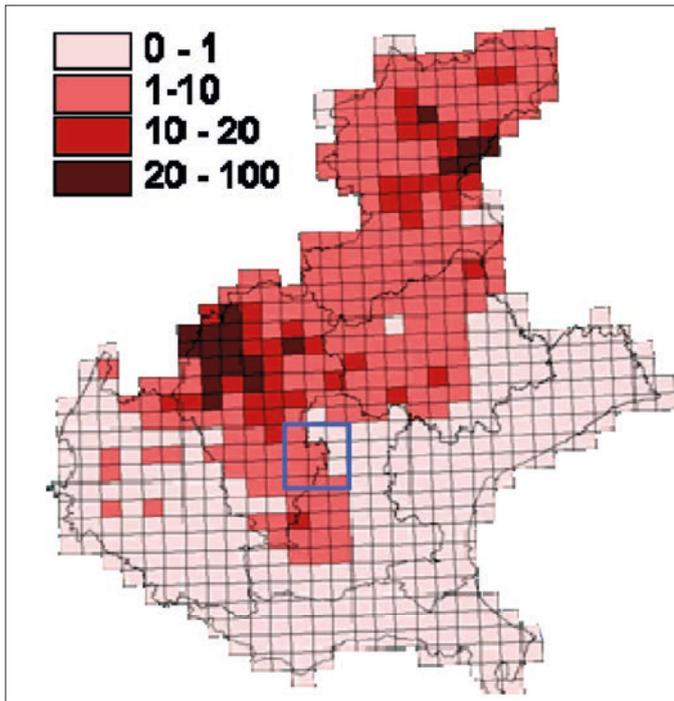
In questo senso si può dunque parlare di criticità in relazione alla scarsità di elementi di carattere naturale nel territorio. La banalizzazione dell'ambiente agricolo conseguente all'avvento dell'agricoltura meccanizzata, oltre che la frammentazione del paesaggio dovuta all'espansione residenziale e delle aree industriali, ha drasticamente ridotto le potenzialità faunistiche e floristiche della maggior parte del territorio. L'estrema semplificazione del territorio ha portato alla perdita non solo di paesaggi diversificati, ma anche la perdita di specie e di diversità genetica e degli ecosistemi. In questo contesto si inserisce il sistema della Rete Natura 2000 e il sistema delle aree protette.

Aree protette Nel territorio di Grisignano di Zocco non si trovano aree naturali protette come parchi, riserve naturali e zone umide né aree naturali minori e non vanta la presenza di siti appartenenti alla RETE NATURA 2000.

Valore ecologico Nel settore pianiziale il valore ecologico è "molto basso" con presenza di grandi superfici a seminativo, intervallate da centri abitati ed infrastrutture. Sono anche presenti alcuni elementi di pregio, rappresentati dai residui minimali dei boschi pianiziali di pioppo e salice, soprattutto lungo i corsi d'acqua, e dai corsi d'acqua stessi, che fungono da collegamenti ecologici fra le parti montana e collinare della regione.

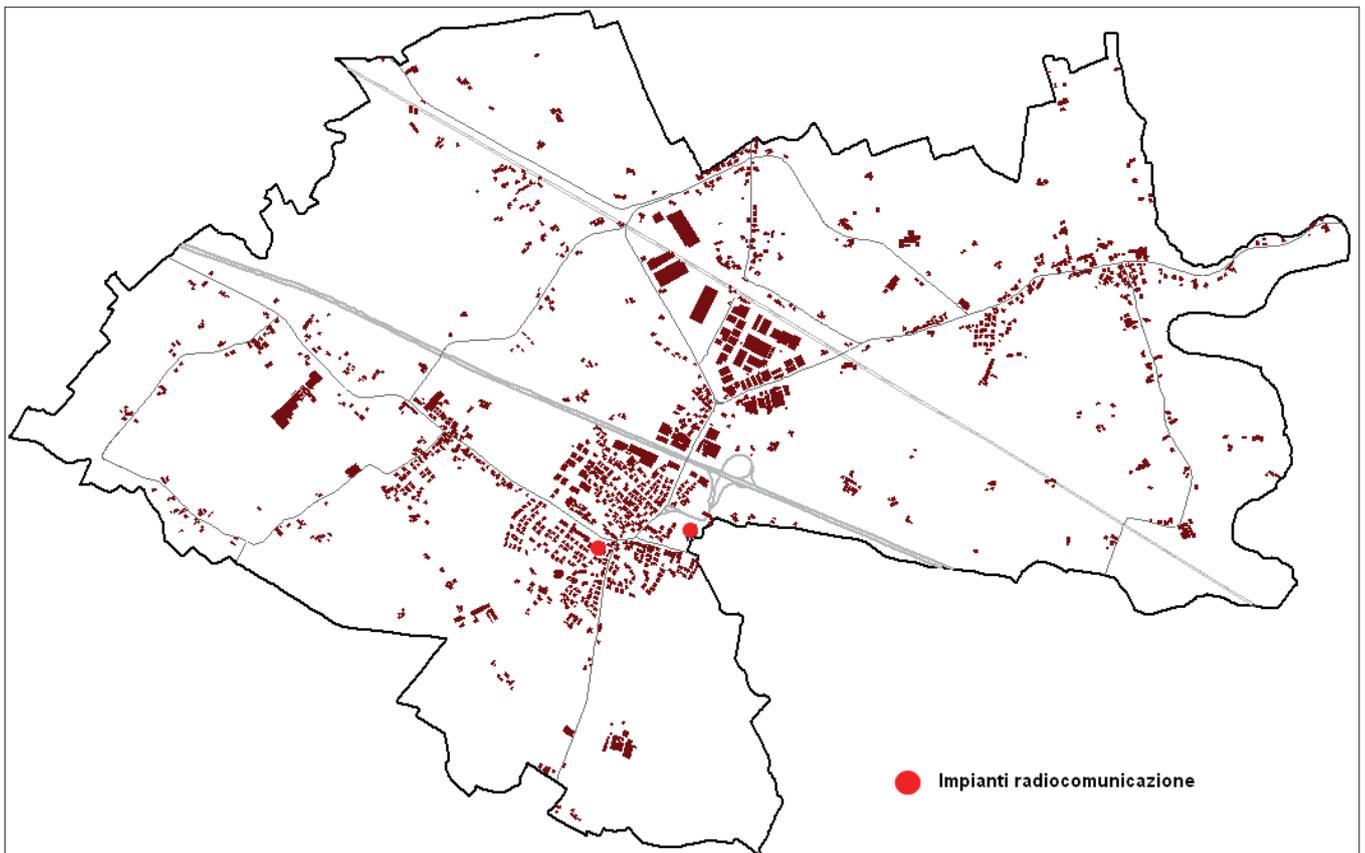
Grisignano di Zocco è parte del sistema che complessivamente nella Regione del Veneto occupa il 50% del territorio con valore ecologico "basso-molto basso" (pianura).

La rete ecologica provinciale restituita nello specifico elaborato di PTCP non evidenzia nessun elemento di rilevante interesse per il territorio di Grisignano. Si tratta soprattutto di elementi progettuali atti a valorizzare e potenziare il sistema della biodiversità comunale.



Grisignano di Zocco.
 Mappa delle aree a rischio radon con le sezioni della CTR con almeno 10% di abitazioni supera il livello di riferimento Radon.

Grisignano di Zocco.
 Impianti di telecomunicazione.
 Fonte: Quadro Conoscitivo regionale versione del 11 giugno 2011 - File co903013_ImpAttivRTVeSRB.



Piano Faunistico Venatorio Regionale Nel territorio di Grisignano di Zocco non sono presenti oasi di protezione o/e aree di ripopolamento e cattura, ne centri pubblici o privati di riproduzione della fauna (Fonte: Piano faunistico Venatorio Regionale 2011/2012).

*criticità della componente: **Nessuna criticità rilevata.***

componente ambientale AGENTI FISICI Sul territorio comunale è sono evidenziati i seguenti aspetti relativi agli agenti fisici:

- presenza di due stazioni di radiocomunicazione a ridosso del centro abitato;
- elevati livelli di luminanza;
- elevati livelli sonori della SR 11 e dell'Autostrada A4 e della rete ferroviaria.

Radiazioni ionizzanti La "Percentuale di abitazioni attese superare un determinato livello di riferimento di concentrazione media annua di radon" è un indicatore elaborato sulla base delle misurazioni annuali rilevate nell'ambito delle indagini nazionale e regionale condotte, rispettivamente, alla fine degli anni '80 e nel periodo 1996-2000.

Il livello di riferimento considerato è 200 Bq/m³ (Becquerel per metro cubo), adottato dalla Regione Veneto con DGRV n. 79 del 18/01/02 "Attuazione della raccomandazione europea n. 143/90: interventi di prevenzione dall'inquinamento da gas radon negli ambienti di vita" come livello raccomandato per le abitazioni (sia per le nuove costruzioni che per le esistenti) oltre il quale si consiglia di intraprendere azioni di bonifica. Nella stessa Delibera, inoltre:

- viene definita un'area a rischio radon, identificata come quella zona (rettangoli di 5*6 km corrispondenti alle sezioni della C.T.R. 1:10.000) in cui almeno il 10% delle abitazioni, nella configurazione di tipologia abitativa standard regionale rispetto al piano, supera il suddetto livello di riferimento.

- viene redatto un primo elenco di Comuni a rischio radon; l'assegnazione degli edifici di un Comune ad una determinata area ad alto potenziale di radon è stata operata ove il Comune di appartenenza risultasse incluso in tale area: la condizione cautelativa per tale inclusione è stata che almeno il 30% dell'edificato ricadesse in una delle sezioni rettangolari che costituiscono l'area ad alto potenziale di radon (si è fatto ricorso al tematismo sulle aree urbanizzate della Regione Veneto). Sono quindi presenti Comuni a rischio radon pur con percentuali di abitazioni stimate superare i 200 Bq/m³ inferiori al 10%.

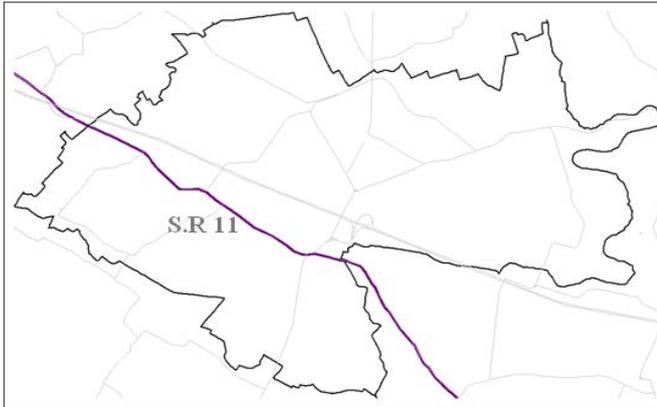
Nel caso del comune di Grisignano il dato si aggira intorno al 3.1% e quindi non rileva situazioni di criticità in relazione alle concentrazioni di Radon.

Rumore L'inquinamento acustico è determinato in maniera prevalente dalla presenza della rete viaria. Si precisa che il comune di Grisignano è dotata del Piano di Classificazione acustica.

LIVELLI SONORI DIURNI

Fonte: QC Veneto 2011 File c0904030

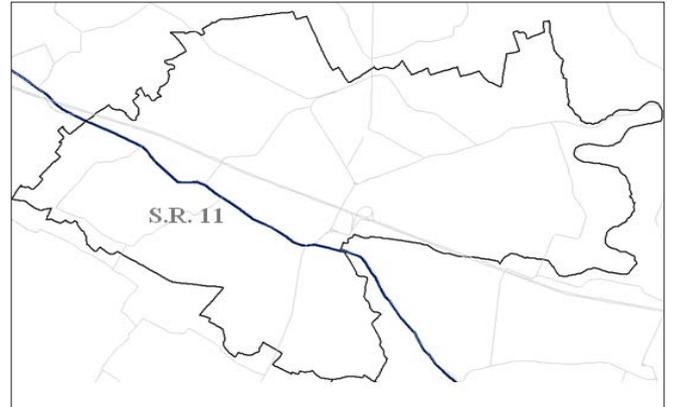
SR11 - 65/67 dBA



LIVELLI SONORI NOTTURNI

Fonte: QC Veneto 2011 File c0904030

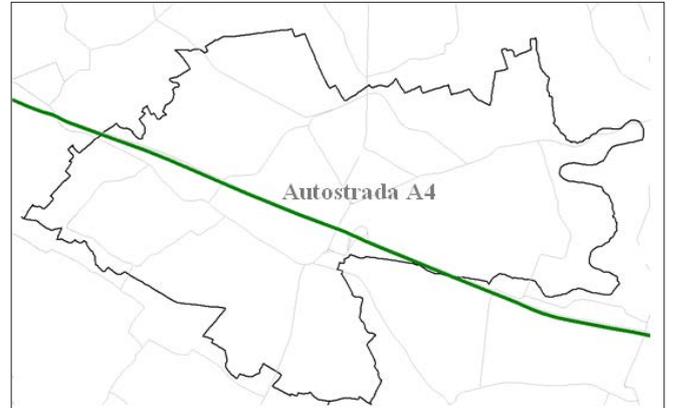
SR11 - 58/61 dBA



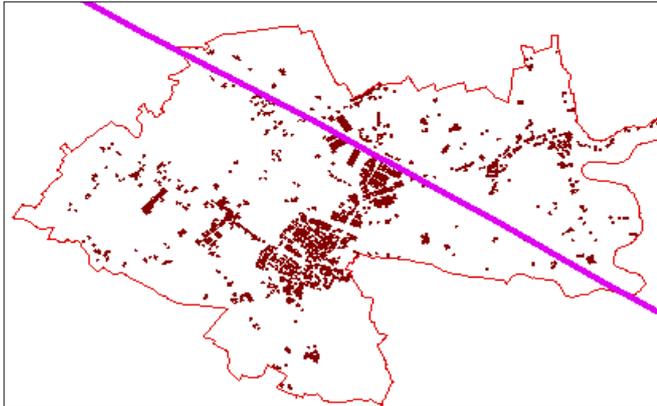
Autostrada A4 - >73 dBA



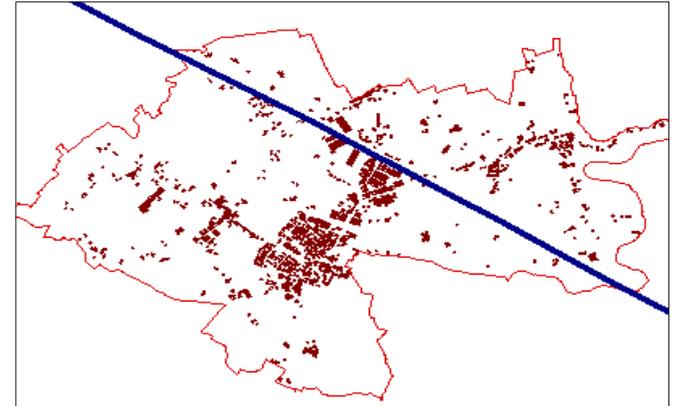
Autostrada A4 - 64/65 dBA



Ferrovia - >73 dBA



Ferrovia - 64/65 dBA



La determinazione dei livelli sonori in prossimità dell'infrastruttura viene effettuata mediante l'applicazione di modelli in grado di simulare la propagazione del campo acustico nell'ambiente esterno. Allo scopo, è necessario schematizzare la sorgente come lineare, e tenere conto, nell'equazione fondamentale di propagazione del campo sonoro, dei fattori di attenuazione dovuti alla divergenza geometrica, all'effetto suolo ed alla attenuazione dell'aria.

Il metodo adottato assume, in via cautelativa, che non vi siano discontinuità morfologiche, edifici in fila, o altri elementi e fattori schermanti; in altre parole, viene assunta una condizione di libera propagazione del campo sonoro.

Il risultato di un tale calcolo numerico conduce alla determinazione di fasce centrate sui tratti omogenei di linea stradale, entro le quali i livelli sonori calcolati si mantengono costanti.

Le fasi successive attraverso le quali il modello stima i livelli sonori per ogni tratto omogeneo dell'infrastruttura sono le seguenti:

- La strada viene schematizzata come una sorgente lineare che emette onde sonore cilindriche;
- La linea sorgente emette un livello di potenza sonora correlato con i parametri che caratterizzano il traffico veicolare;
- La linea sorgente viene suddivisa in un insieme di punti ad ognuno dei quali è associato un livello di emissione sonora;
- Il livello sonoro ad una certa distanza dall'asse stradale è calcolato dalla somma dei contributi di tutti i punti sorgente;

Il calcolo dei livelli è condotto considerando il comportamento acustico del terreno (più o meno riflettente), l'assorbimento atmosferico (alcune frequenze vengono assorbite maggiormente di altre) e le condizioni atmosferiche standard della norma ISO 9613-2.

Il recupero delle informazioni per la creazione dell'indicatore è stato condotto attraverso la Direzione Infrastrutture dei Trasporti della Regione del Veneto che ha fornito i dati relativi ai flussi di traffico per le strade statali e provinciali nonché la cartografia vettoriale riportante il grafo della viabilità extraurbana della regione. La stima dei livelli sonori autostradali è stata realizzata a partire dai flussi teorici medi giornalieri recuperati da fonte AISCAT. Parte delle elaborazioni necessarie allo sviluppo dell'output cartografico sono state condotte in collaborazione con l'Osservatorio Regionale Aria dell'ARPAV.

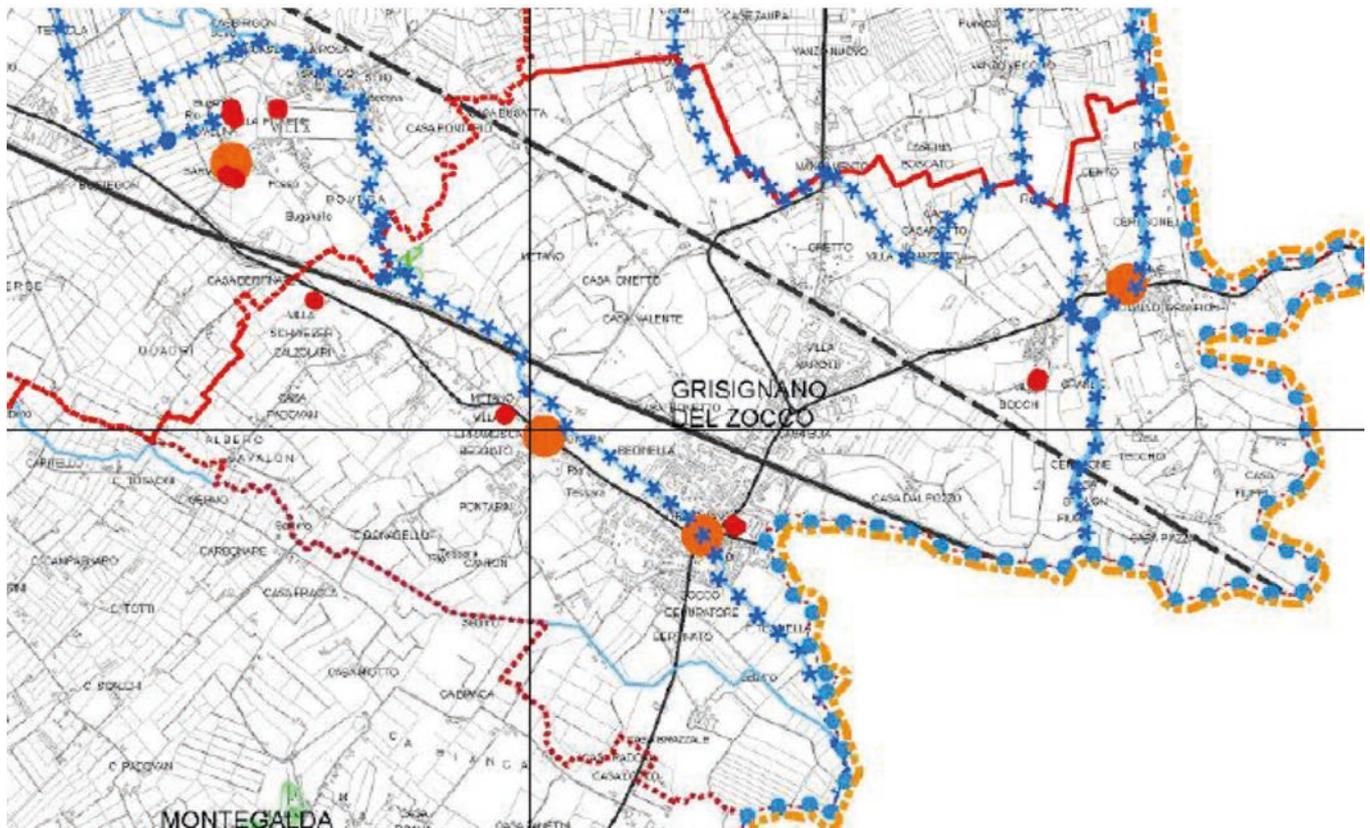
Per quanto riguarda gli algoritmi dedicati alla modellizzazione del rumore da traffico, è stato utilizzato il metodo descritto nella norma ISO 9613 2 con alcuni adattamenti. I dati a disposizione relativi al territorio comunale mostrano come il territorio in esame sia segnato dalla presenza di strade statali (SR 11) e un tratto autostradale (A4) con elevati livelli di rumorosità.

Inquinamento luminoso Per inquinamento luminoso si intende ogni forma di irradiazione di luce artificiale al di fuori delle aree a cui essa è funzionalmente



Grisignano di Zocco.
Inquinamento luminoso.
Fonte: Grado di brillantezza
(inquinamento luminoso) –
QC Regione Veneto 2011 file
c0901013.

Grisignano di Zocco.
Vincoli monumentali e Centri
storici sul territorio.



dedicata, ed è riconosciuto dalla comunità scientifica internazionale come indicatore dell'alterazione della condizione naturale, con conseguenze non trascurabili per gli ecosistemi vegetali, animali, nonché per la salute umana. Come indicatore dell'inquinamento luminoso, viene utilizzata la brillantezza (o luminanza) relativa del cielo notturno. Con questo indicatore è possibile quantificare il grado di inquinamento luminoso dell'atmosfera e valutare gli effetti sugli ecosistemi e il degrado della visibilità stellare.

All'origine del fenomeno vi è il flusso luminoso disperso proveniente dalle attività di origine antropica a causa sia di apparati inefficienti che di carenza di progettazione. In particolare dal rapporto sugli indicatori ambientali ARPAV del 2008 si evince che almeno il 25-30% dell'energia elettrica degli impianti di illuminazione pubblica viene diffusa verso il cielo, una quota ancora maggiore è quella di gestione privata.

La riduzione di questi consumi e una corretta progettazione, contribuirebbero al risparmio energetico e alla riduzione delle relative emissioni.

I dati disponibili sono raccolti dall'Istituto di Scienza e Tecnologia dell'Inquinamento Luminoso (ISTIL) di Thiene (VI), e forniscono una mappatura della luminosità artificiale del cielo per ampi territori (Italia, Europa e intero Globo) con una risoluzione di circa 1 kmq, nelle bande fotometriche di interesse astronomico.

Dalla mappa ricavata si ricava, per il territorio di Grisignano di Zocco, un valore di aumento della luminanza totale rispetto al naturale compreso tra il 300% e il 900%. La recente approvazione, da parte del Consiglio Regionale, delle "Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni", L.R. n. 17 del 7 agosto 2009, con abrogazione della precedente L.R.n. 22/97, obbliga i comuni a confrontarsi con il tema dell'inquinamento luminoso.

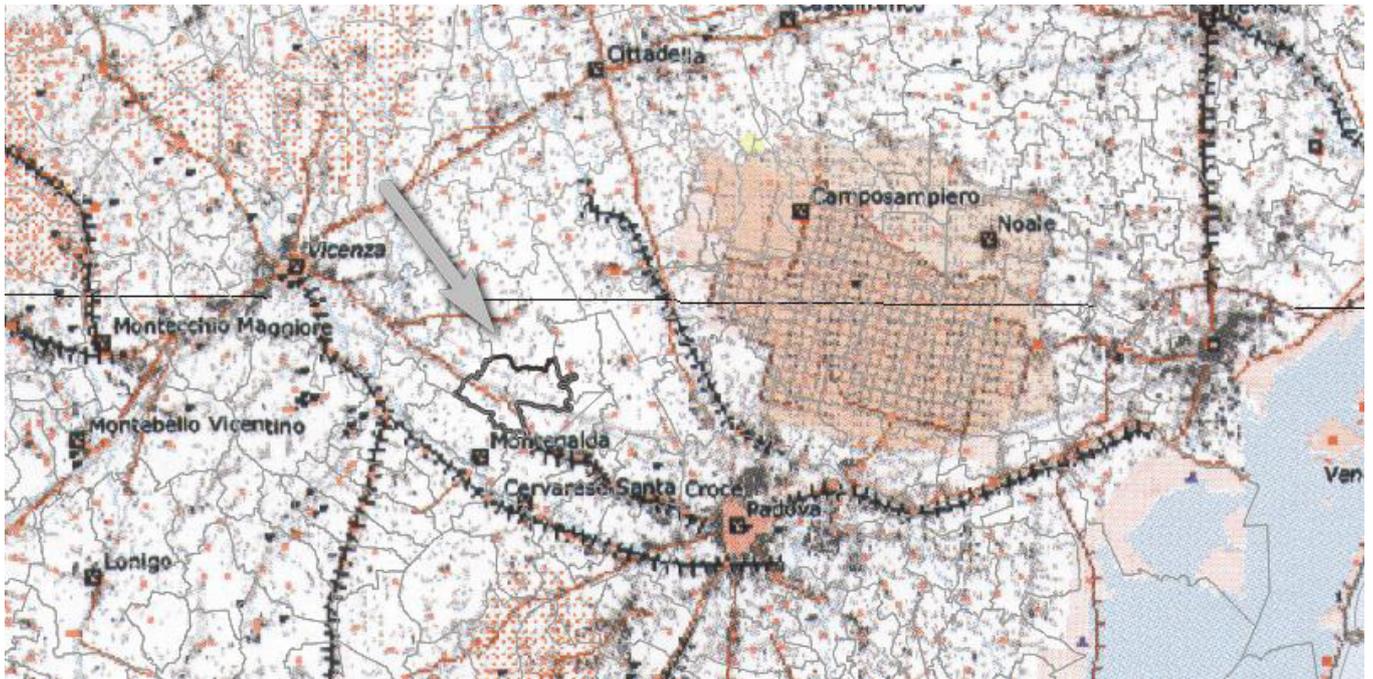
La nuova legge indica i compiti dei Comuni i quali, in particolare, entro tre anni dalla data di entrata in vigore della legge, si devono dotare del "Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso" (PICIL), che è l'atto di programmazione per la realizzazione di nuovi impianti di illuminazione e per gli interventi di modifica, manutenzione, integrazione.

In particolare, tra gli altri compiti, i comuni dovranno anche:

- adeguare i Regolamenti edilizi alle disposizioni di legge;
- sottoporre ad autorizzazione comunale tutti gli impianti di illuminazione esterna;
- provvedono alla bonifica degli impianti e delle aree di grande inquinamento,
- alla sostituzione dei vecchi impianti con nuovi impianti a più elevata efficienza e minore potenza installata e, quando possibile, realizzano nuovi impianti con sorgenti luminose di potenze inferiori a 75W a parità di punti luce;
- adottano dispositivi che riducono il flusso luminoso installato.

Il comune dovrà adempiere agli obblighi della nuova Legge regionale predisponendo il "Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso" (PICIL).

criticità della componente: **Elevati livelli di rumorosità in corrispondenza della Autostrada A4.**



*Grisignano di Zocco.
Inserimento nella carta del
PAesaggio storico regionale.*



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI GRISIGNANO DI ZOCCO (VI) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

componente ambientale PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO E PAESAGGISTICO

Il Comune di Grisignano di Zocco non è interessato da aree di vincolo paesaggistico (ex legge 1497/1939) e invece sono previste aree di rispetto (ex legge 431/85) ai sensi del D.Lgs 42/2004 lungo il corso del Tesinella, Ceresone, Rio Settimo e Scolo Vaneza.

Nonostante la presenza di alcuni saliceti in prossimità del Tesinella, non è segnalata la presenza di formazioni boschive vincolate.

Patrimonio archeologico Le origini di Grisignano di Zocco sono probabilmente da ricercarsi nel periodo della dominazione romana: il toponimo sembra voler indicare il nome di un antico proprietario terriero locale, un "Grisinius" del quale però non si hanno notizie certe.

Nel territorio non sono presenti aree/siti archeologici.

Patrimonio architettonico Numerosi sono i monumenti esistenti nel territorio, fra questi meritano un cenno la chiesa parrocchiale e le numerose "ville di delizia". Sono inoltre riconosciuti:

a. Ville censite nell'atlante dell'Istituto Regionale Ville Venete (di cui alcune con vincolo L. 1089/39):

Villa De Marchi, Romanelli, Schweizer L.1089/1939

Villa Ferramosca, Sesso, Beggiato Monti Scamozzi Giandomenico L.1089/1939

Villa Cappasanta, Navarotto, Dal Martello Greco Carlo

Villa Velo, Cattaneo Onesti, Magrin L.1089/1939

Villa Vancenato, Trieste, Bocchi L.1089/1939

Villa Verlatto, Arsiero, Ferramosca, Filippi, Mezzalira.

b. Manufatti di interesse storico:

Giardino Casa Bocchi, Grisignano di Zocco;

Giardino Villa Bettinardi, Grisignano di Zocco;

Giardino Villa Romanelli Calzolari, Grisignano di Zocco;

c. Manufatti di Archeologia Industriale:

Caseificio, a Poiana di Granfior

Centrale elettrica, a Poiana di Granfior

Paesaggio storico Il patrimonio storico-culturale del territorio regionale, mette in luce il rapporto tra la componente antropica e la forma del territorio nel corso della storia. La struttura insediativa del Veneto lascia testimonianze delle diverse strutture che si sono susseguite nel corso delle epoche: si conservano tuttora tracce dell'epoca romana fino all'esplosione urbana dell'età comunale.

Il Comune di Grisignano di Zocco è situato tra i due grandi poli di Vicenza e Padova ed è connotato da alcuni elementi di permanenza storica come le ville venete e alcune esistenze di archeologia industriale.

*criticità della componente: **Presenza di vincolo monumentale Villa Bocchi.***

Criticità ambientali

Dalla lettura dei documenti riportati si può ricostruire una mappa delle criticità a cui far riferimento nelle valutazioni successive dei contenuti e degli effetti del Piano Urbanistico Attuativo. A tal fine si riporta la tabella seguente che mette in evidenza il tipo di indicatore considerato e la sua evoluzione.

	Criticità individuata	Ambito	Indicatore	Descrizione della criticità
ARIA	Inquinamento atmosferico da traffico intenso	Territorio comunale	NO ₂ O ₃ PM10 Benzene	Superamenti delle soglie limite
ACQUA	Bassa Pericolosità	Area intervento	PAI	Individuazione di area a Bassa pericolosità P1
SUOLO	Cave attive	Territorio comunale	Uso del suolo	Presenza di 1 cava attiva di argilla sul territorio comunale
AGENTI FISICI	Rumore	Territorio comunale	Rumorosità	Elevati livelli di rumore in corrispondenza dell'autostrada A4
PATRIMONIO STORICO	Vincolo monumentale	Area intervento	Patrimonio storico	Vincolo monumentale su Villa Bocchi

A partire dalla tabella a precedente e ai fini del presente Rapporto Ambientale Preliminare, le criticità riconosciute possono essere rappresentate nella seguente mappa delle criticità.

componente	criticità
ARIA	Inquinamento atmosferico da infrastruttura viabilistica (A4)
ACQUA	Bassa Pericolosità idraulica (P1)
SUOLO/SOTTOSUOLO	Presenza di 1 cava attiva di argilla sul territorio comunale
RUMORE	Elevati livelli di rumore in corrispondenza dell'autostrada A4
PATRIMONIO STORICO	Vincolo monumentale su Villa Bocchi

2. Caratteristiche della Variante

.La presente Variante riguarda il progetto del “Complesso alberghiero Villa Bocchi” di proprietà di Giemme Stile S.P.A. con sede di Romano d’Ezzelino (VI), in via Torrione, n.16.

L’intero complesso denominato Villa Bocchi è soggetto alle disposizioni della Legge 01/06/1939 N.1089 per effetto del Decreto emesso dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali il 24/06/1975, al vincolo di “Tutela ai sensi della Parte Seconda (Beni Culturali) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.” e al “Vincolo Monumentale - sezione 10, numero 37 (Art. 32 N.T.A)”.

Il progetto, relativo agli impianti produttivi, si prefigura come intervento in variante allo strumento urbanistico generale vigente (PRG) ai sensi del D.P.R. 160/2010, recante “Regolamento per la semplificazione e il riordino della disciplina dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP). Infatti, qualora il progetto relativo ad impianti produttivi non risulti conforme allo strumento urbanistico generale (PRG), l’art. 4 della LR 55/2012 prevede l’applicazione dell’art.8 del DPR 160/2010.

2.1 Interventi sugli edifici

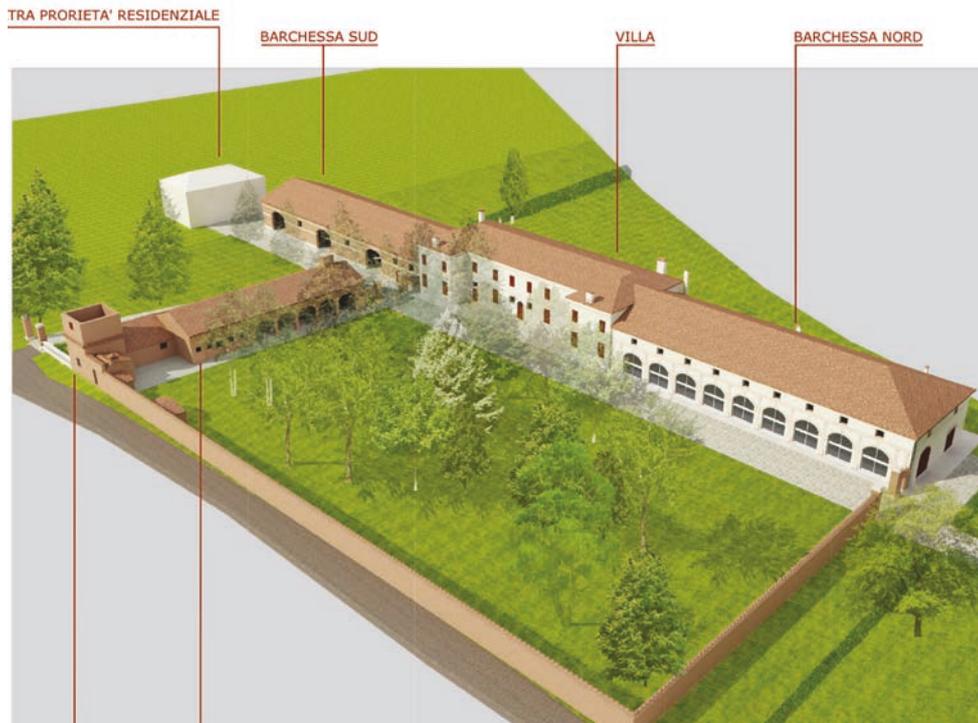
L’analisi eseguita su ciascun elemento del complesso denominato Villa Bocchi e dell’area scoperta (vedi: tavole grafiche dell’analisi filologica – Tav.8-9-10-11-12-13 - 14; allegati All.02 - Documentazione fotografica di analisi filologica; allegato All.04- Relazione storica e analisi filologica della Documentazione allegata) ha consentito, considerando un grado di approssimazione accettabile, di determinare la consistenza storico edilizia di ciascuna porzione del fabbricato e della relativa area esterna. Ha consentito inoltre di individuare la più appropriata e compatibile destinazione d’uso finalizzata al recupero dell’intero complesso architettonico nel massimo rispetto filologico.

La nuova destinazione d’uso ad albergo, infatti, vuole ripristinare l’assetto architettonico fortemente compromesso da continue modifiche succedutesi nel corso del tempo che, se non hanno sconvolto l’impianto planimetrico complessivo, ne hanno compromesso una chiara lettura filologica lasciando l’intero immobile a un degrado evidente.

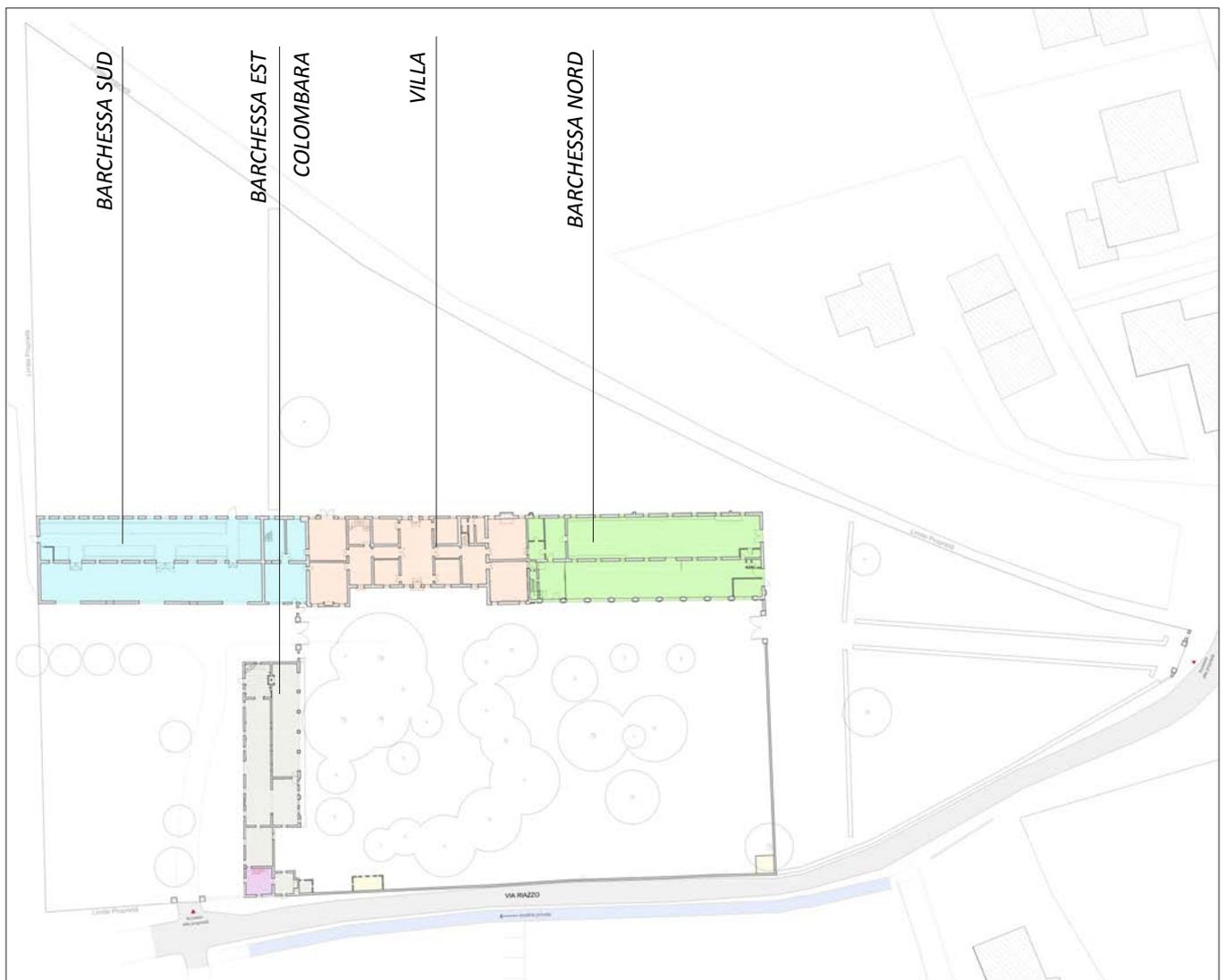
Prerogativa fondamentale del progetto è quella di attuare un intervento quanto più conservativo possibile, nel pieno rispetto degli elementi originari costitutivi l’edificio e degli interventi di restauro.

In particolare per ogni tipologia edilizia, considerate le peculiarità intrinseche e strutturali di ogni immobile emerse, sono state previste funzioni ed attività alberghiere che più soddisfano la vocazione degli ambienti esistenti.

Villa Nel piano terra del corpo centrale della Villa, per importanza, per la posizione centrale e per la conformazione planimetrica esistente, sono state previste le principali aree ad uso comune della struttura alberghiera. Nel salone d’ingresso trovano naturale collocazione la reception con gli uffici del personale addetto e del direttore con il deposito bagagli nelle stanze attigue al salone. Il corridoio esistente



Planimetria generale dello Stato di fatto. (Piano terra)
Estratto dalla "tav.02-Stato di fatto. Planimetria generale".



della Villa fa da distribuzione verso gli altri spazi comuni: una sala multimediale ed una sala lettura sono collocate prima di accedere alla spazio dedicato al bar.

Il piano primo della Villa prevede invece, all'interno della partizioni murarie esistenti e compatibilmente alle forometrie esistenti: n.7 suite e n.1 camera doppia.

I cambiamenti planimetrici essenziali si riducono alla modifica di alcune partizioni interne non strutturali e all'inserimento di una scala compartimentata e di un ascensore di collegamento tra piano terra e piano primo.

L'intervento prevede la filologica ricomposizione forometrica limitatamente nel prospetto ovest, stravolto dalla originaria simmetria come evidenziato nell'analisi filologica. A tal fine viene ricostruito anche il camino a sud del prospetto ovest. Ai fini della normativa antincendio, il corpo Villa sarà compartimentato rispetto alle due barchesse attigue.

Barchessa nord Il piano terra della Barchessa nord, per le sue caratteristiche spaziali, è naturalmente adibito a servizio ristorante. Per gli stessi motivi, nel piano primo, in corrispondenza dell'ampio e suggestivo "granaio", viene ricavata la sala polivalente – sala riunioni. Funzioni che ben si sposano con la natura degli spazi esistenti della Barchessa nord, in quanto necessitano di ampie aree aperte e suggestive.

Al piano terra, a servizio della sala da pranzo - ristorante (e del bar attiguo in Villa), vengono ricavati i blocchi servizi igienici.

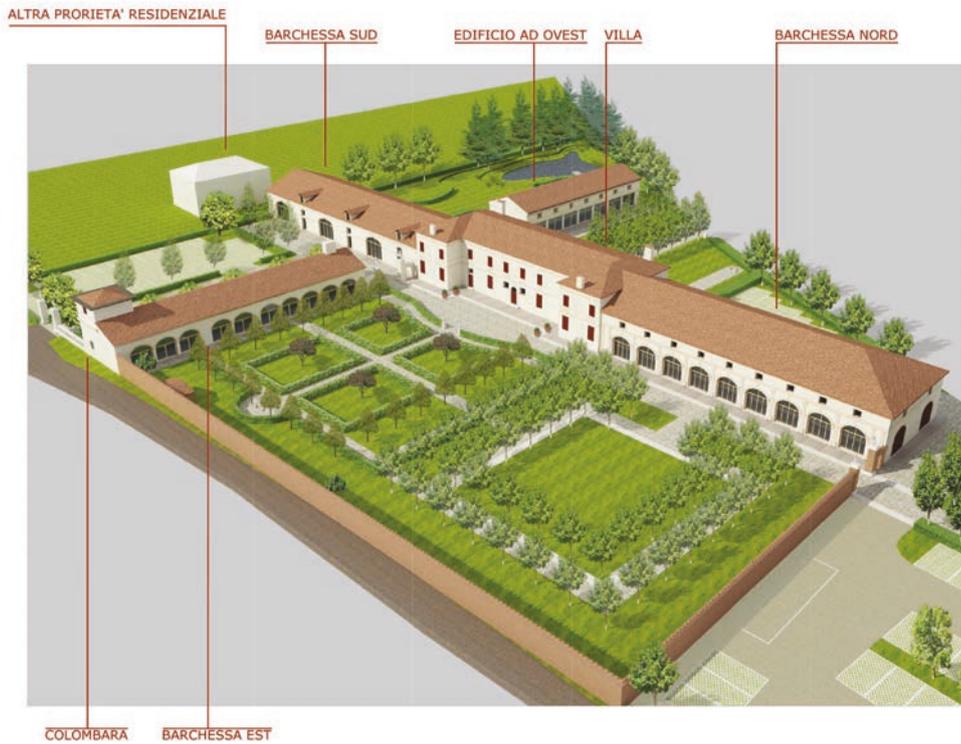
Due scale compartimentate e posizionate in modo simmetrico nella Barchessa, servono come vie di fuga, per la sala polivalente-sala riunioni al piano primo. In particolare, la scala adiacente alla Villa consente anche il collegamento al piano interrato, mentre la scala opposta, è una via di fuga compartimentata esclusiva alla sala polivalente-riunioni.

Si precisa che la costruzione del piano interrato, in corrispondenza del settore ad ovest della Barchessa, si rende indispensabile per il ricavo degli spogliatoi e dei servizi igienici del personale, per il ricavo della cantina e cantina vini pregiati (tale da risultare funzionalmente "comunicante" con la sala da pranzo), per il ricavo della dispensa a servizio della cucina, per il ricavo di un montacarichi di collegamento tra dispensa e cucina e per il ricavo di una scala di servizio al personale che ha un accesso preferenziale a nord per accedere direttamente agli spogliatoi e alla dispensa e alla cucina al piano terra.

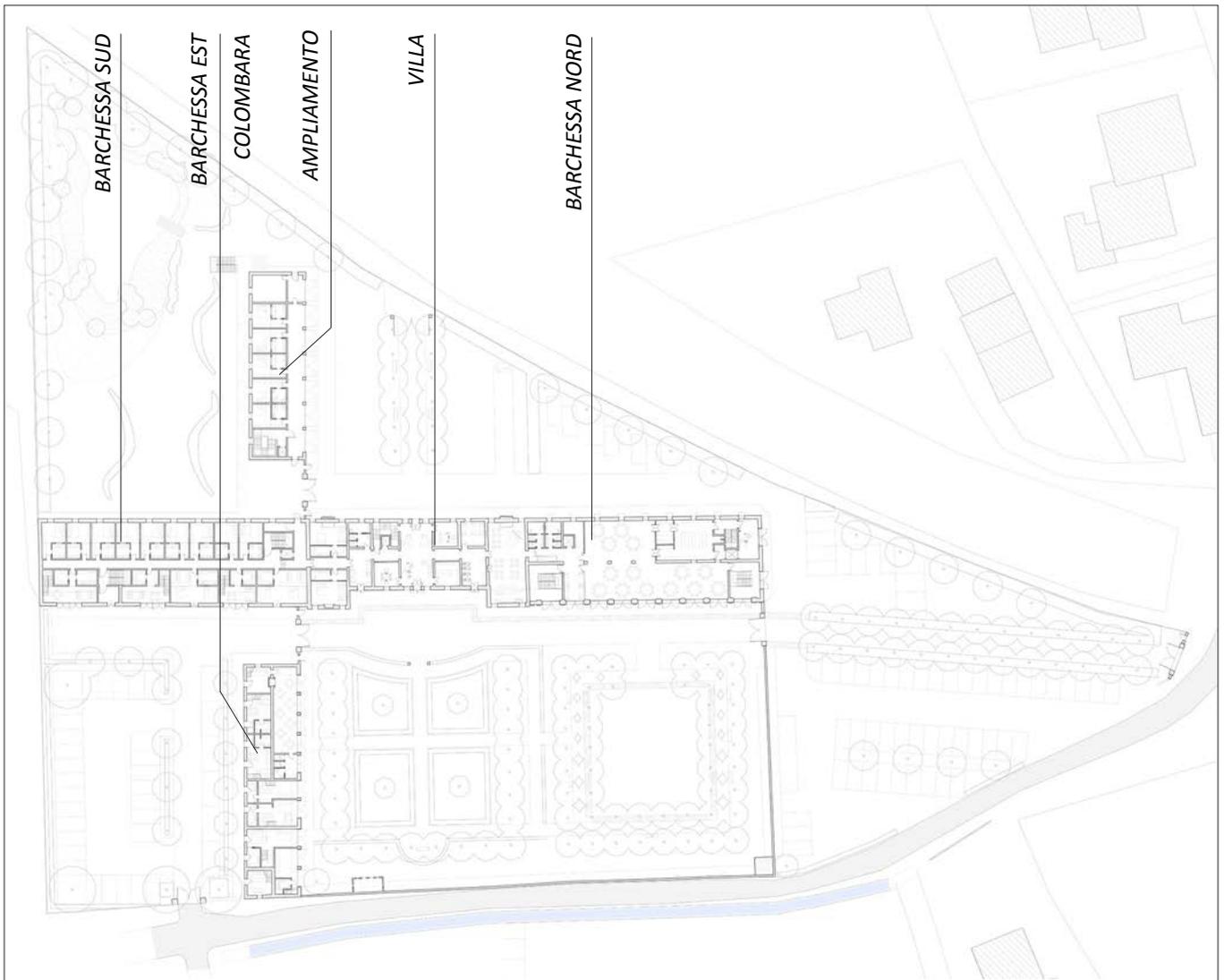
L'intervento prevede la filologica ricomposizione dei fori-finestra al piano terra del prospetto ovest, e la ridefinizione dell'arcata a ovest del prospetto nord come evidenziato nell'analisi filologica.

La Barchessa sud La Barchessa sud verrà completamente adibita a camere da letto differenziate per tipologia a seconda della conformazione forometrica esistente e a quella filologicamente ricostruita.

In particolare al piano terra, in corrispondenza dei 3 archi policentrici ribassati, verranno ricavate n.3 suite duplex con scala interna e doppia altezza in corrispondenza delle arcate. N.2 suite in corrispondenza delle finestrate esistenti



Planimetria generale del progetto. (Piano terra)
 Estratto dalla "tav.17-Piano terra del complesso".



e/o filologicamente ricostruite nel prospetto est.

Due scale compartimentate e posizionate per garantire delle via di esodo conformi alle normative vigenti in materia di prevenzione incendi, mettono in collegamento il piano terra e il piano primo. Il collegamento con il corpo

L'intervento prevede la filologica ricomposizione dei fori-finestra al piano terra e del piano primo del prospetto ovest, quest'ultimo fortemente compromesso, partendo dalle forometrie originarie esistenti che ancora oggi sono visibili nel primo settore della Barchessa sud, a confine con Villa. Dalle forometrie esistenti si sono ricavate le finestre attraverso i rapporti ricavati dalla modulazione del piede vicentino (35,70 cm) che regolano la distribuzione degli alzati della Villa e della Barchessa nord, come evidenziato dagli elaborati grafici della documentazione filologica (Tav.14- Analisi Filologica. Studio modulare dei prospetti.). Il rapporto che ne risulta è quello di 3 moduli (piedi vicentini) del foro finestra (pari a circa 107 cm) e 9 moduli (piedi vicentini) di intervallo tra foro e foro (pari a circa 321 cm).

La Barchessa est-Colombara

La conformazione architettonica-spaziale della Barchessa est consente una distribuzione degli alloggi dell'albergo interamente a tipologia duplex. Per le esigue altezze e per salvaguardare, nel pieno rispetto progettuale, le arcate esistenti lungo il prospetto nord, l'assetto distributivo funzionale risulta essere composto come di seguito descritto.

Al piano terra, una sala colazione ed un blocco servizi igienici (con all'interno un wc adeguato alla normativa vigente in materia di barriere architettoniche) sono stati collocati in corrispondenza delle prime 5 arcate. La sala colazione ha come locale di servizio al personale lo scaldavivande per la distribuzione delle colazioni del complesso alberghiero. Il locale risulta servito, tramite una scala di accesso al piano primo, da un ripostiglio con il ricavo di un servizio igienico per il personale.

Nella rimanente porzione del fabbricato, esteso fino ad inglobare il corpo della Colombara attraverso l'aggiunta di 3 arcate, vengono ricavati n.4 camere duplex (due delle quali ricavate liberando le arcate esistenti tamponate), n.1 suite duplex e n.1 junior suite. Una suite invece viene ricavata in corrispondenza della Colombara con al piano primo la zona living, al piano primo il bagno e al piano secondo la camera da letto.

Come per il prospetto ovest della Barchessa sud, anche il prospetto sud della Barchessa est viene interamente riconfigurato tramite la modulazione delle forometrie con i rapporti ricavati con il piede vicentino (35,70 cm). Il risultato è una elegante e semplice, modulazione rimica del prospetto sud costituita da un sistema di portali d'accesso (107x214 cm pari a circa 3x6 piedi vicentini) sormontati da una forometria rettangolare (107x71 cm pari a circa 3x2 piedi vicentini).

Ampliamento edificio ad ovest

L'edificio ad ovest nasce dalla necessità di sopperire all'esigue possibilità di ricavare all'interno del complesso esistente, un numero adeguato di camere da letto e di tutte le attività e i servizi atti

- 1 - VISTA DA NORD-EST

VILLA

BARCHESSA NORD



- 2 - VISTA DA EST

VILLA

BARCHESSA NORD



a garantire un sostenibile rapporto tra tipologia della struttura e dei servizi erogati. Si precisa che la definizione volumetrica e spaziale dell'edificio è stata concordata con degli incontri avvenuti con la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza (Rif. del 13.03.2013 prot. 7064; Rif. del 24/05/2013 prot. 14583; Rif del 21/06/2013 prot.17481).

Si stabilisce e conferma la distanza pari a 10,00 ml dal complesso Barchessa sud-Villa-Barchessa nord mantenendo, simmetricamente a quest'ultimo, l'ideale allineamento con l'opposta Barchessa est. Dalla Barchessa est derivano quindi le principali caratteristiche architettoniche quali ,proporzioni, volumetrie e rapporti che definiscono e caratterizzano l'edificio ad ovest. Ne risulta complessivamente un ragionato sistema a "croce", dal quale prevale sempre quello monumentale nord-sud del sistema Barchessa sud-Villa- Barchessa nord.

Il piano terra del corpo ad ovest risulta costituito da n. 5 camere doppie-matrimoniali, Nel piano primo, come per il piano terra, sono state ricavate n.5 camere doppie-matrimoniali e un locale ripostiglio, con il corridoio di distribuzione lungo il versante nord dell'edificio. In tutti i piani la parte terminale ad ovest dell'edificio diventa il fulcro tecnologico di distribuzione degli impianti verso l'intero complesso alberghiero: i due piani fuori terra hanno nell'estremità due vani tecnici, uno per piano.

Il piano interrato risulta collegato alla Barchessa sud tramite il vano scala ed ascensore che garantisce il collegamento, in questo piano, con il complesso Barchessa sud-Villa- Barchessa nord.

La composizione dei prospetti riprende la scansione del prospetto nord della Barchessa-est riproponendo l'ampiezza delle arcate ma con una trabeazione orizzontale marcapiano coincidente con l'imposta del solaio del piano primo in coincidenza del corridoio distributivo alle camere. Forometrie quadrate (di 107x107 cm pari a 3x3 piedi vicentini) in asse delle grandi campate coronano il piano superiore caratterizzando il corridoio interno. Nel prospetto opposto, a sud, lo schema riprende quello della Barchessa est con finestre rettangolari al piano terra (di 107x178cm pari a circa 3x5 piedi vicentini) e con finestre quadrate al piano primo (di 107x107cm pari a circa 3x3 piedi vicentini).

2.2 Interventi sugli spazi aperti

La proposta progettuale pone in premessa l'assenza di valore storico-architettonico dell'impianto esistente. Si ribadisce la convinzione che:

- la presenza di alcune essenze arboree, anche di notevoli dimensioni, non può essere ritenuta quale status immodificabile dello stato di fatto;
- l'assetto attuale non è in nessun modo riconducibile ad un impianto di parco romantico, in relazione alle dimensioni dell'area, alla mancanza dei contenuti tipici di un parco "all'inglese", all'epoca di impianto degli esemplari più antichi riconducibile ai primi decenni del '900;
- lo stato di fatto della vegetazione annulla l'immagine della Villa verso

- 3 - VISTA DA SUD-EST

BARCHESSA SUD

VILLA

BARCHESSA EST



- 4 - VISTA DA NORD-EST

BARCHESSA EST



l'esterno nel contesto agricolo ancora integro che circonda il complesso edilizio, verso gli affacci sulla strada occultandone l'immagine e verso gli spazi interni alla recinzione con un deciso fuori scala del rapporto alzato-spazio scoperto di pertinenza della Villa;

- la vegetazione esistente, in quanto per gran parte alloctona, deturpa il paesaggio sia per la massa vegetale fuori scala rispetto al paesaggio agricolo circostante, sia per la quasi totale monocromaticità delle essenze arboree data la preminenza delle sempreverdi in un paesaggio dominato da essenze spoglianti. A partire da tali considerazioni, il progetto propone una riprogettazione di tutti gli spazi esterni pertinenti il complesso edilizio, ritornando ad un disegno formale (salvo l'area a sud-ovest) coerente con l'epoca d'impianto delle costruzioni, pur riproponendolo con disegno, materiali e arredo vegetale funzionali anche alla nuova destinazione alberghiera.

Analizzando il progetto, si possono riconoscere sei tematiche che rispondono a precise e ponderate scelte; se ne illustrano di seguito le motivazioni:

1. Ambito est del corpo padronale. Trattasi dell'area antistante la facciata della Villa; coerentemente con i modelli storici si propone il giardino formale compartimentato in quattro aiuole speculari all'asse dominante passante per l'ingresso dell'edificio e che prosegue nella prospettiva a ovest dello stesso sul viale in Carpini di nuovo impianto. Le quattro aiuole sono bordate da *Convallaria japonica* che funge ad separazione delle fioriture con la *Rosa iceberg* tra i vialetti in ghiaino e il prato. Al centro delle quattro aiuole verrà posto un melo da fiore (*Malus x robusta "Red sentinell"*) dal forte valore cromatico sia per la bellissima fioritura primaverile sia per l'aspetto autunnale-invernale caratterizzato dalla permanenza sui rami della miriade delle piccole mele rosse.

Il giardino è perimetrato sui tre lati da una cornice di Peri da fiore (*Pyrus callerina "Chantcler"*); anche in tal caso da annoverare la fioritura primaverile e i cromatismi autunnali delle foglie. Il sesto d'impianto dei Peri è guidato dal passo degli assi dei pilastri della Barchessa est, ove è prevista una sala per colazioni e spazio di relazione. Tale scelta oltre che per un ordine compositivo è dettato dalla volontà di assicurare una visione e godibilità del giardino anche da parte di chi è presente nella sala. La scelta delle piante (Meli e Peri), oltre che per il citato valore cromatico, vuole richiamare il contesto architettonico della villa, caratterizzata dalla forte compenetrazione tra corpo padronale e barchesse che denunciano la vocazione del complesso edilizio alla funzione agricola.

2. Ambito est della barchessa nord. Il progetto ha cercato di coniugare un richiamo storico, con una esigenza funzionale. Per come erano strutturati gli spazi pertinenziali della villa veneta, appare consolidata la partizione degli stessi in ruoli ben definiti; al "Zardin" dedicato all'ozio, si affiancavano il "Cortil" e il "Brolo" dedicati al negozio. Ecco quindi che tale zona vuole richiamare con l'ampio prato centrale segnato da una cornice in materiale lapideo complanare allo stesso, il ricordo del cortile, dell'aia. La cornice formata dal doppio filare di Acero campestre

- 5 - VISTA DA NORD



- 6 - VISTA DA OVEST



rafforza lo spazio libero centrale, e allo stesso tempo permette di godere di una passeggiata ombrosa dove ci si possa sedere e sostare in tutta tranquillità; l'ampio prato offre uno spazio utilizzabile per i banchetti all'aperto e comunque una valvola di sfogo in occasioni particolarmente affollate.

Il sesto d'impianto degli Aceri campestri è guidato dal prolungamento degli assi dei pilastri delle due barchesse (nord ed est); anche in questo caso all'ordine architettonico si affianca la visibilità degli spazi che lasciano filtrare lo sguardo in profondità per chi soggiorna negli spazi interni.

I due ambiti appena descritti sono affiancati da uno spazio a prato che dona respiro alla lettura del bel muro di recinzione in mattoni che contorna tutta l'area in questione. Il muro è affiancato da una bordura mista di fioriture di richiamo campestre, che non vuole in nessun modo nascondere la lettura del manufatto in cotto, ma bensì ammorbidire l'attacco a terra dello stesso e nel contempo offrire a chi percorre il percorso pedonale una piacevole visione di fioriture e di profumi.

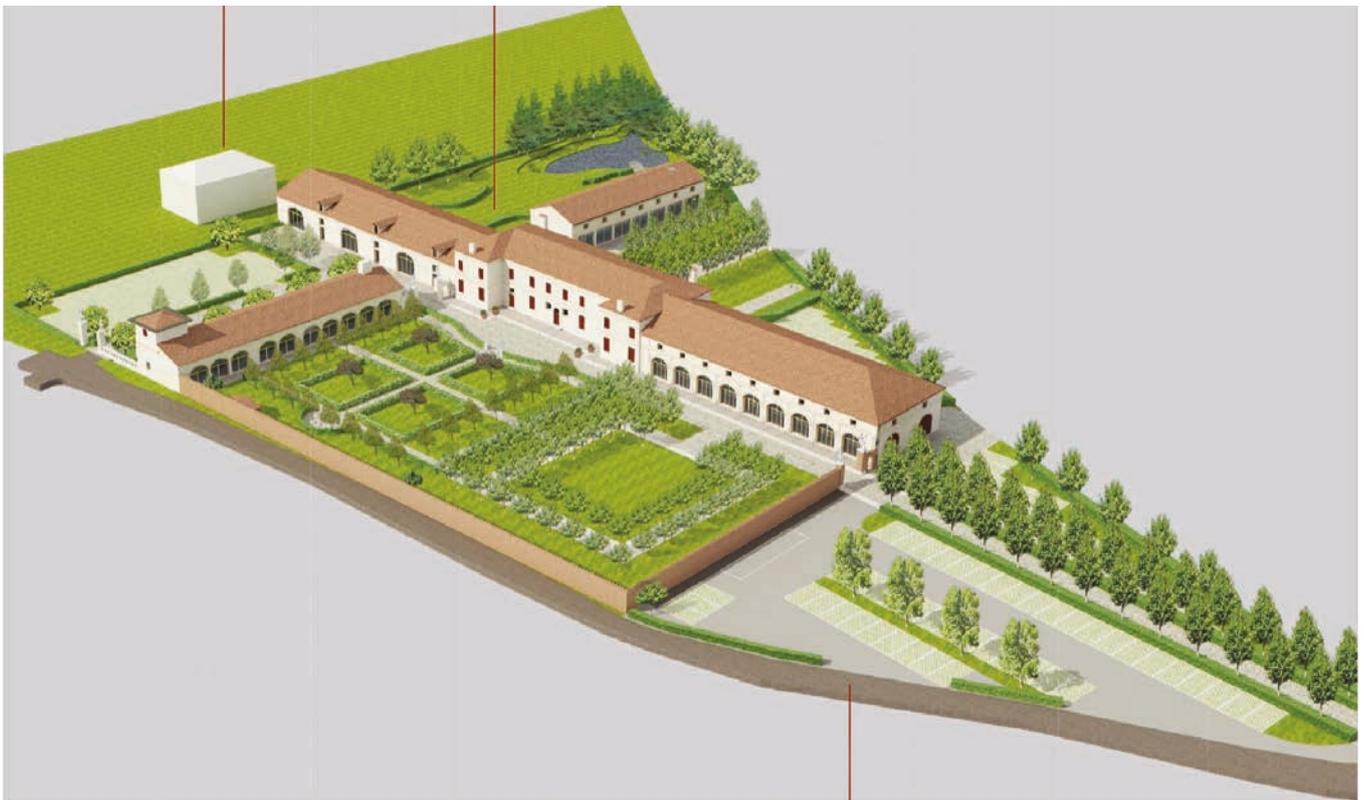
3. Ambito ovest del corpo padronale. Ricollegandosi alla descrizione storica, per tale area il richiamo è riferito al Brolo; si propone quindi la realizzazione di un piccolo viale in carpini affiancato da due fasce a prato fiorito.

Le limitate dimensioni dello spazio sconsigliano l'inserimento di altre essenze anche al fine di mantenere la lettura della facciata del corpo padronale. Si propone la costruzione di un cancello sul limite ovest, per dare un senso alla prospettiva creata dal vialetto in carpini e darne profondità; è da ricordare che in futuro tale accesso potrebbe avere anche una sua funzionalità d'uso nel caso venisse eseguita la pista ciclabile in corrispondenza del vecchio sedime della ferrovia, che affianca tutta la proprietà lungo il confine ovest.

4. Ambito ovest della barchessa sud Questa zona è la più defilata del complesso e verrà a confrontarsi anche con l'ala ovest di nuova costruzione. Parte dell'area verrà interessata dalla presenza del piano interrato.

In questo caso si è abbandonato qualsiasi riferimento storico, ponendo più attenzione al confronto con l'ambito agricolo confinante. Ecco pertanto l'uso dell'acero campestre a sesto d'impianto più rado, a richiamo dei filari alberati che fino a non molti decenni fa accompagnavano il paesaggio agricolo veneto. Tutta l'area recintata, verrà affiancata da una siepe libera autoctona di varie essenze che annullerà in poco tempo la cesura provocata dalla recinzione, da prevedersi in ogni caso con materiali il più possibile leggeri e non invasivi. L'impianto descritto accompagnerà tutto il limite dei confini sud e ovest. Tenuto conto del vincolo di compensazione idraulica, verrà inserito un bacino di accumulo e smaltimento delle acque piovane con la realizzazione di un laghetto a vari livelli; un primo livello dedicato all'accumulo e assorbimento graduale delle acque, ove verrà inserita della vegetazione idonea ai periodici allagamenti, costituita da ontani e salici, e un secondo livello destinato alla permanenza dell'acqua con la tipica vegetazione lacustre.

La presenza di alcune tipologie di piccoli pesci, assicurerà il controllo delle zanzare.



VIA RIAZZO

Planimetria generale delle sistemazioni esterne. Estratto dalla "tav.15-Progetto. Sistemazioni esterne"



Da rilevare che l'habitat in questione verrà a costituire una nicchia ecologica particolarmente attraente per l'avifauna attratta dal piccolo bosco a ridosso dell'acqua e alla presenza della siepe campestre ricca di zone per la nidificazione e vera "dispensa" data la presenza di fruttificazioni nel corso dell'anno. Completa l'assetto naturalistico del sito l'ampio prato contornato da isole di graminacee.

5. Ambito nord Questo sito si identifica con l'accesso principale al complesso edilizio; la stradina di accesso è bordata da siepe in bosso in cattive condizioni di manutenzione che ne delimitano i lati e individuando due aree a prato laterali nelle quali sono state messe a dimora in epoca recente due Querce rosse americane (*Quercus rubra*).

Il progetto persegue due finalità; da un lato ridare evidenza all'ingresso con la messa a dimora di un viale di carpini rafforzato dalla siepe in bosso al piede dell'alberata, dall'altro realizzare delle zone a parcheggio che per aspetti funzionali devono trovare posto nelle due aree laterali. In particolare la zona più a est, è l'unica che possa permettere un accesso funzionale a un parcheggio pubblico ove possa collocarsi anche uno stallo per la sosta di un autobus.

6. Ambito sud-est E' questa l'area dedicata al parcheggio privato. Attualmente l'accesso è delimitato da alberature di scarso valore e decontestualizzate. L'ampio parcheggio verrà occultato alla vista delle barchesse con una siepe in Carpino sulla quale verranno comunque inserite delle essenze ad alto fusto dello stesso tipo a richiamo delle storiche "palissade"; anche la barchessa est verrà filtrata dal parcheggio laterale con una bordura mista ove verranno messi a dimora degli alberelli di Biancospino.

2.3 Contenimento energetico, strutture e finiture

Il progetto prevede la modifica degli strati di copertura, adeguandoli a quanto disposto dal D. lgs. 115/08 e alla L.R. 21/96 e s.m.i. Le falde di copertura verranno quindi coibentate. E' inoltre prevista, soprattutto per parti di copertura della Barchessa est e della Barchessa sud la sostituzione delle strutture di copertura con il mantenimento delle quote di gronda.

I muri perimetrali saranno consolidati strutturalmente con betoncino e coibentate attraverso contropareti interne per rispettare i parametri di legge richiesti dalla Legge n.10/91 e s.m.i. sul contenimento energetico. Le contropareti sono costituite da un isolante termico, struttura in alluminio riempita in lana di roccia ad alta densità e doppia lastra in cartongesso.

Verrà riproposta la tinteggiatura delle facciate con i colori originali della Villa, rilevati sul posto, estesa alla Barchessa sud ed est precedentemente intonacate.

Gli scuri, in legno laccato di colore rosso, saranno riproposti secondo il disegno ed il colore originario.

Al fine di distribuire meglio le altezze disponibili, nonché dislivelli nello stesso piano poco compatibili con l'accessibilità a persone con ridotta capacità motoria,

considerata anche la modesta qualità dei solai esistenti, è prevista la sostituzione o il rinnovo parziale di alcune delle strutture orizzontali, anche con leggere modifiche delle quote d'imposta. Tali modifiche non comportano pregiudizio ai rapporti dimensionali, funzionali, ed architettonici esistenti.

2.4 Dimensionamento dell'intervento

In dettaglio il progetto prevede i seguenti carichi urbanistici:

Edificio	Destinazione	Quantità	Carico
Villa	Camere	n.10	20 posti letto
Barchessa sud	Camere	n.25	55 posti letto
Barchessa nord	Sala pranzo	240 mq	150 coperti
Barchessa nord	Sala conferenze	158+143 mq	75+75 utenti
Barchessa est	Camere	n. 7	16 posti letto
Edificio ovest	Camere	n. 10	20 posti letto
Edificio ovest	Fitness-piscina		

A tali carichi vanno sommati i dipendenti che sono stimati in 15/21.

2.5 Le azioni della Variante

In sintesi e con riferimento a quanto descritto nelle pagine e nelle immagini precedenti, la Variante prevede le azioni di seguito riportate. Queste, che risultano meglio descritte negli elaborati della Variante, corrispondono alle azioni della Variante considerate nei prossimi capitoli del presente Rapporto Ambientale Preliminare.

- 1 - Recupero degli immobili esistenti finalizzato all'utilizzo alberghiero del complesso.
- 2 - Cambio di destinazione d'uso degli edifici da produttivo a ricettivo-alberghiero.
- 3 - Realizzazione di un nuovo edificio in ampliamento, quale ala ovest del complesso, costituito da 2 piani fuori terra + piano interrato adibito a sala fitness e piscina.
- 4 - Sistemazione delle aree esterne a giardino e a spazi per la sosta.
- 5 - Sistemazione/allargamento dell'incrocio via Riazzo-via Pigafetta.

3. Valutazione dei potenziali effetti del PUA

Questa parte del Rapporto tale valuta i potenziali effetti attesi dall'attuazione della Variante.

Prima di entrare nel merito delle valutazioni, si riportano, in maniera sintetica, le azioni della Variante che sono già state descritte nei capitoli precedenti.

AZIONI DELLA VARIANTE
Az.1 - Recupero degli immobili esistenti finalizzato all'utilizzo alberghiero del complesso.
Az.2 - Cambio di destinazione d'uso degli edifici da produttivo a ricettivo-alberghiero.
Az.3 - Realizzazione di un nuovo edificio in ampliamento, quale ala ovest del complesso, costituito da 2 piani fuori terra + piano interrato adibito a sala fitness e piscina
Az.4 - Sistemazione delle aree esterne a giardino e a spazi per la sosta.
Az.5 - Sistemazione/allargamento dell'incrocio via Riazza-via Pigafetta.

La valutazione dei potenziali effetti prodotti dalla Variante è svolta confrontando le azioni individuate con gli aspetti ambientali e gli impatti prodotti. In particolare, rispetto alle azioni, sono state effettuate quattro verifiche di coerenza/compatibilità/incidenza/impatto:

- verifica di coerenza esterna: che valuta la Variante rispetto ai principi generali di sostenibilità indicati dalla Comunità Europea;
- verifica di compatibilità: che valuta la Variante rispetto ai vincoli e alla pianificazione comunale (PRG);
- verifica di incidenza: che verifica l'incidenza della Variante rispetto alle criticità del contesto locale;
- valutazione degli impatti: che verifica le azioni della Variante rispetto agli impatti sull'ambiente.

3.1 Verifica di coerenza esterna

Una prima valutazione della Variante riguarda la verifica della coerenza delle sue azioni rispetto ai principi generali di sostenibilità. Tale valutazione è indipendente dalle caratteristiche del contesto interessato e confronta le azioni della Variante con gli obiettivi generali di sviluppo sostenibile e di rispetto dell'ambiente indicati dalla Comunità Europea e che, per comodità di lettura, si riportano di seguito.

1- Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili. *L'impiego di risorse non rinnovabili, quali combustibili fossili, giacimenti di minerali e conglomerati riduce le riserve disponibili per le generazioni future. Un principio chiave dello sviluppo sostenibile afferma che tali risorse non rinnovabili debbono essere utilizzate con saggezza e con parsimonia, ad un ritmo che non limiti le opportunità delle generazioni future.*

2- Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione. *L'impiego di risorse rinnovabili nelle attività di produzione primarie, quali la silvicoltura, la pesca e l'agricoltura, è legato al grado di sostenere un carico massimo oltre il quale la risorsa si inizia a degradare. Quando si utilizza l'atmosfera, i fiumi e gli estuari come "depositi" di rifiuti, li si tratta anch'essi alla stregua di risorse rinnovabili, in quanto ci si affida alla loro capacità spontanea di autorigenerazione. Se si approfitta eccessivamente di tale capacità, si ha un degrado a lungo termine della risorsa. L'obiettivo deve pertanto consistere nell'impiego delle risorse rinnovabili allo stesso ritmo (o possibilmente ad un ritmo inferiore) a quello della loro capacità di rigenerazione spontanea, in modo da conservare o anche aumentare le riserve di tali risorse per le generazioni future.*

3- Usi e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi e inquinanti. *In molte situazioni, è possibile utilizzare sostanze meno pericolose dal punto di vista ambientale, ed evitare o ridurre la produzione di rifiuti, e in particolare dei rifiuti pericolosi. Un approccio sostenibile consisterà nell'impiegare i fattori produttivi meno pericolosi dal punto di vista ambientale e nel ridurre al minimo la produzione di rifiuti adottando sistemi efficaci di progettazione di processi, gestione dei rifiuti e controllo dell'inquinamento.*

4- Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi. *Il principio fondamentale consiste nel conservare e migliorare le riserve e le qualità delle risorse del patrimonio naturale, a vantaggio delle generazioni presenti e future. Queste risorse naturali comprendono la flora e la fauna, le caratteristiche geologiche e geomorfologiche, le bellezze e le opportunità ricreative naturali. Il patrimonio naturale pertanto comprende la configurazione geografica, gli habitat, la fauna e la flora e il paesaggio, la combinazione e le interrelazioni tra tali fattori e la fruibilità di tale risorse.*

5- Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche. *Il suolo e le acque sono risorse naturali rinnovabili essenziali per la salute e la ricchezza dell'umanità, e che possono essere seriamente minacciate a causa di attività estrattive, dell'erosione o dell'inquinamento. Il principio chiave consiste pertanto nel proteggere la quantità e qualità delle risorse esistenti e nel migliorare quelle che sono già degradate.*

6- Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali. *Le risorse storiche e culturali sono risorse limitate che, una volta distrutte o danneggiate, non possono essere sostituite. In quanto risorse non rinnovabili, i principi dello sviluppo sostenibile richiedono che siano conservati gli elementi, i siti o le zone rare rappresentativi di un particolare periodo o tipologia, o che contribuiscono in modo particolare alle tradizioni e alla cultura di una data area. Si può trattare, tra l'altro, di edifici di valore storico e culturale, di altre strutture o monumenti di ogni epoca, di reperti archeologici nel sottosuolo, di architettura di esterni (paesaggi, parchi e giardini) e di strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri, ecc.). Gli stili di vita, i costumi e le lingue tradizionali costituiscono anch'essi una risorsa storica e culturale che è opportuno conservare.*

7- Conservare e migliorare le qualità dell'ambiente locale. *La qualità di un ambiente locale può essere definita dalla qualità dell'aria, dal rumore ambiente, dalla gradevolezza visiva e generale. La qualità dell'ambiente locale è importantissima per le aree residenziali e per i luoghi destinati ad attività ricreative o di lavoro. La qualità dell'ambiente locale può cambiare rapidamente a seguito di cambiamenti del traffico, delle attività industriali, di attività edilizie o estrattive, della costruzione di nuovi edifici e infrastrutture e da aumenti*

generali del livello di attività, ad esempio da parte di visitatori. È inoltre possibile migliorare sostanzialmente un ambiente locale degradato con l'introduzione di nuovi sviluppi.

8- Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo). Una delle principali forze trainanti dell'emergere di uno sviluppo sostenibile è consistita nei dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali e regionali causati dalle emissioni nell'atmosfera. Le connessioni tra emissioni derivanti dalla combustione, piogge acide e acidificazione dei suoli e delle acque, come pure tra clorofluocarburi (CFC), distruzione dello strato di ozono ed effetti sulla salute umana sono stati individuati negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta. Successivamente è stato individuato il nesso tra anidride carbonica e altri gas di serra e cambiamenti climatici. Si tratta di impatti a lungo termine e pervasivi, che costituiscono una grave minaccia per le generazioni future.

9- Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale. Il coinvolgimento di tutte le istanze economiche ai fini di conseguire uno sviluppo sostenibile è un elemento fondamentale dei principi istituiti a Rio (Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, 1992). La consapevolezza dei problemi e delle opzioni disponibili è d'importanza decisiva: l'informazione, l'istruzione e la formazione in materia di gestione ambientale costituiscono elementi fondamentali ai fini di uno sviluppo sostenibile. Li si può realizzare con la diffusione dei risultati della ricerca, l'integrazione dei programmi ambientali nella formazione professionale, nelle scuole, nell'istruzione superiore e per gli adulti, e tramite lo sviluppo di reti nell'ambito di settori e raggruppamenti economici. È importante anche l'accesso alle informazioni sull'ambiente a partire dalle abitazioni e nei luoghi ricreativi.

10- Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile. La dichiarazione di Rio (Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, 1992) afferma che il coinvolgimento del pubblico e delle parti interessate nelle decisioni relative agli interessi comuni è un cardine dello sviluppo sostenibile. Il principale meccanismo a tal fine è la pubblica consultazione in fase di controllo dello sviluppo, e in particolare il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale. Oltre a ciò, lo sviluppo sostenibile prevede un più ampio coinvolgimento del pubblico nella formulazione

La verifica di coerenza della Variante con tali obiettivi generali è sinteticamente rappresentata da una matrice le cui "colonne" contengono le azioni della Variante e le "righe" i "criteri generali di sostenibilità" appena enunciati.

I diversi livelli di coerenza sono riportati nella matrice ed identificati con:

- C che indica la coerenza delle azioni del PUA;
- PC che indica la parziale coerenza delle azioni del PUA;
- I che indica l'incoerenza delle azioni del PUA.

L'assenza di indicazione intende che l'azione non produce effetti significativi rispetto al criterio analizzato.

Nel caso di mancata o parziale coerenza è previsto un approfondimento che consideri in maniera più dettagliata i motivi di tale situazione e ipotizzi le misure di mitigazione e/o le alternative da applicare all'azione.

MATRICE DI COERENZA ESTERNA	AZIONI DELLA VARIANTE:				
	Az.1 - Recupero degli immobili esistenti finalizzato all'utilizzo alberghiero del complesso	Az.2 - Cambio di destinazione d'uso degli edifici da produttivo a ricettivo-alberghiero.	Az.3 - Realizzazione di un nuovo edificio in ampliamento 2 piani fuori terra + piano interrato	Az.4 - Sistemazione delle aree esterne a giardino e a spazi per la sosta.	Az.5 - Sistemazione / allargamento dell'incrocio Via Riazzo-Via Pigafetta.
CRITERI DI SOSTENIBILITA':					
1- Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	C		PC		
2- Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione					
3- Usi e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi e inquinanti					
4- Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi				C	
5- Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche				C	
6- Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	C	C	PC	C	
7- Conservare e migliorare le qualità dell'ambiente locale	C			C	
8- Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo)					
9- Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale					
10- Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile					

La matrice restituisce la sostanziale coerenza delle azioni della Variante con gli obiettivi generali di sostenibilità.

Merita un approfondimento la parziale coerenza riscontrata rispetto all'**Az.3** in quanto, l'ampliamento dell'edificato, ancorchè compreso nelle previsioni della pianificazione vigente, di esigua entità e coerente sia con l'impianto insediativo del complesso che con gli stilemi architettonici degli edifici di valore, rappresenta comunque un ridotto utilizzo del suolo e quindi di una risorsa non rinnovabile. Quale **mitigazione** di tale impatto va considerata la sistemazione degli spazi aperti, già prevista nella Variante che risulta improntata oltre che sull'inserimento paesaggistico, anche sull'aumento della biodiversità locale e quindi della qualità ambientale.

3.2 Verifica di compatibilità con i piani sovraordinati

Una seconda valutazione riguarda la rispondenza delle Azioni (Az) della Variante rispetto alla pianificazione comunale sovraordinata. In assenza di Piano di Assetto del Territorio (PAT), si propone una verifica delle azioni rispetto alle indicazioni locali del Piano Provinciale (PTCP) e del PAI come descritte nel capitolo 1.

MATRICE DI COERENZA PIANI SOVRAORDINATI		AZIONI DELLA VARIANTE:				
		Az.1 - Recupero degli immobili esistenti finalizzato all'utilizzo alberghiero del complesso	Az.2 - Cambio di destinazione d'uso degli edifici da produttivo a ricettivo-alberghiero.	Az.3 - Realizzazione di un nuovo edificio in ampliamento 2 piani fuori terra + piano interrato	Az.4 - Sistemazione delle aree esterne a giardino e a spazi per la sosta.	Az.5 - Sistemazione / allargamento dell'incrocio via Riazzo-via Pigafetta.
PTCP:						
1 - Vincoli. Vincolo monumentale su Villa Bocchi		C	C		C	
2 - Fragilità. Area a rischio moderato (R1)		C	C	PC	C	
3 - Sistema ambientale. Ambito ad elevata utilizzazione agricola						
4 - Sistema del paesaggio. Limitrofa al tracciato ciclabile Treviso-Ostiglia		C	C		C	
PAI:						
5 Zona P1 a Bassa Pericolosità				PC		

La matrice restituisce la coerenza delle azioni della Variante con le previsioni dei piani sovraordinati considerati.

Anche in questo caso risulta la parziale coerenza dell'**Az.3** soprattutto rispetto alla previsione del piano interrato in relazione al moderato Rischio idraulico. Va comunque precisato che livello interrato, non essendo destinato a parcheggio, non presenta una rampa di discesa e quindi non risulta direttamente collegamento con la quota di campagna e pertanto, ai fini della criticità, non si ritiene particolarmente critico.

3.3 Verifica di incidenza locale

La verifica dell'incidenza locale della Variante valuta gli effetti delle azioni rispetto alle criticità ambientali individuate nel contesto del territorio comunale, considerato nel precedente capitolo 2. Anche in questo caso viene predisposta una matrice che incrocia le azioni con le criticità e ne considera l'incidenza (+ positiva, - negativa) in caso di mancata indicazione l'incidenza non risulta significativa.

MATRICE DI INCIDENZA LOCALE		AZIONI DELLA VARIANTE:				
CRITICITA' AMBIENTALI RICONOSCIUTE:		Az.1 - Recupero degli immobili esistenti finalizzato all'utilizzo alberghiero del complesso	Az.2 - Cambio di destinazione d'uso degli edifici da produttivo a ricettivo-alberghiero.	Az.3 - Realizzazione di un nuovo edificio in ampliamento 2 piani fuori terra + piano interrato	Az.4 - Sistemazione delle aree esterne a giardino e a spazi per la sosta.	Az.5 - Sistemazione / allargamento dell'incrocio Via Riazzo-Via Pigafetta.
Cr1. ARIA	Inquinamento atmosferico da infrastruttura viabilistica (A4)				+	
Cr2. ACQUA	Bassa Pericolosità idraulica (P1)			-	+	
Cr3. SUOLO	Presenza di 1 cava attiva di argilla sul territorio comunale					
Cr4. AGENTI FISICI	Elevati livelli di rumore in corrispondenza dell'autostrada A4					
Cr5. PATRIMONIO STORICO	Vincolo monumentale su Villa Bocchi	++	++			

L'osservazione della matrice indica che le azioni della Variante hanno sostanzialmente un'incidenza positiva rispetto alle criticità ambientali riconosciute.

In particolare risultano positive le azioni che puntano al recupero e alla valorizzazione degli edifici storici esistenti e della sistemazione degli spazi esterni.

Anche in questo caso è sottolineata la parziale incidenza dell'ampliamento. Una incidenza mitigata sia dalle ridotte dimensioni dell'intervento, sia dagli effetti di valorizzazione sull'intero complesso storico che l'ampliamento consente.

3.4 Valutazione degli effetti attesi

Un'ultima valutazione della Variante riguarda la serie di effetti (diretti e indiretti), positivi e negativi sullo stato dell'ambiente attesi dalla realizzazione del piano.

Tale valutazione è stata effettuata considerando gli effetti prodotti dalle azioni della Variante sull'ambiente, letto secondo le diverse componenti derivate direttamente dalle descrizioni riportate nei capitoli precedenti.

Per la verifica degli effetti è stata adottata una metodologia fondata su una matrice (*matrice di Leopold*) che considera non solo la correlazione tra le azioni del piano e le componenti ambientali ma ne propone anche una quantificazione in funzione di alcuni criteri e di una specifica "pesatura" della stessa componente. La pesatura è definita in funzione delle caratteristiche riconosciute alla componente nella fase di analisi.

La metodologia considera le seguenti Tipologie di impatto:

- + *effetto positivo* (se migliora le condizioni ambientali esistenti);
- *effetto negativo* (se peggiora le condizioni ambientali esistenti);
- R** *effetto reversibile* (se al cessare dell'azione le modificazioni si annullano);
- I** *effetto irreversibile* (se al cessare dell'azione le modificazioni permangono);
- L** *effetto di livello Locale* (se gli impatti si limitano all'ambito locale);
- A** *effetto di area vasta* (se gli impatti escono dall'ambito locale).

La correlazione tra le diverse tipologie di effetto consente di tradurre le valutazioni qualitative in valori confrontabili che meglio si prestano al riconoscimento delle azioni più impattanti e al confronto con alternative diverse. In base alla letteratura, alla esperienza maturata e considerando come irreversibili le azioni della Variante, risultano i valori numerici riportati nella tabella sottostante.

<i>Criteri</i>	<i>Impatti unitari (Iu)</i>
Irreversibile e di Livello Locale (IL)	da 1 a 3
Irreversibile e di Area Vasta (IA)	da 4 a 6

Al fine di "pesare" ciascuna componente ambientale sia in funzione delle sue caratteristiche che del ruolo che assume sul territorio, sono stati utilizzati i parametri di fragilità intrinseca e di vulnerabilità potenziale. Il prodotto di questi due aspetti rappresenta la SENSIBILITA' della componente ambientale rispetto alla quale sono stati pesati i relativi impatti unitari. Nelle tabelle seguenti sono riportati i gradi di fragilità e vulnerabilità considerati per ciascuna componente.

FRAGILITA' INTRINSECA (F)	
<i>molto bassa</i>	1
<i>bassa</i>	2
<i>media</i>	3
<i>alta</i>	4
<i>molto alta</i>	5

VULNERABILITA' POTENZIALE (V)	
<i>molto bassa</i>	1
<i>bassa</i>	2
<i>media</i>	3
<i>alta</i>	4
<i>molto alta</i>	5

Il prodotto di tali valori, scelti in virtù delle caratteristiche e delle criticità riconosciute rispetto al contesto della Variante da' luogo alla SENSIBILITÀ considerata per ogni

componente come riportato nella tabella seguente.

COMPONENTI AMBIENTALI		FRAGILITA' intrinseca		VULNERABILITA' potenziale		SENSIBILITA'
Aria	Emissioni	alta	4	alta	4	16
	Qualità dell'aria	alta	4	alta	4	16
Acqua	Rete fognaria	bassa	2	bassa	2	4
	Rete acquedotto	bassa	2	bassa	2	4
	Funzionam. Idr.	media	3	media	3	9
	Rischio idraulico	bassa	2	bassa	2	4
Suolo	Usi urbani	molto bassa	1	molto bassa	1	1
	Uso agricolo	molto bassa	1	molto bassa	1	1
Agenti fisici	Rumore	molto bassa	1	molto bassa	1	1
	Elettromagnetismo	molto bassa	1	molto bassa	1	1
Diversità flora/fauna	Criticità ecologiche	molto bassa	1	molto bassa	1	1
Patrimonio cult., arch. e paes.	Edifici di valore	alta	4	alta	4	16
	Paesaggio	media	3	media	3	9
Sistema socio- economico	Popolazione	bassa	2	bassa	2	4
	Mobilità	bassa	2	media	3	6

I livelli riconosciuti mettono in evidenza la particolare “sensibilità” dell’ambiente di Grisignano rispetto all’aria, causata soprattutto dalla presenza degli assi infrastrutturali. Tale criticità anche se non coinvolge direttamente l’intervento, è stata comunque considerata rispetto al suo inserimento in un più vasto ambito territoriale.

Si riconosce anche la sensibilità elevata rispetto al patrimonio storico presente nell’area di intervento.

La matrice degli effetti, riportata di seguito restituisce in forma sintetica la valutazione svolta. Essa restituisce gli Impatti unitari (I_u) per ogni azione correlata alla relativa componente ambientale. Le somme degli Impatti unitari, pesati in funzione della sensibilità definita, danno il valore dell’effetto di ogni azione, riferito ad ogni componente. A sua volta la somma degli effetti di ogni azione definisce il valore complessivo della Variante.

In base alla matrice riportata nella pagina successiva, l’insieme delle azioni della Variante restituisce un bilancio complessivo degli effetti attesi positivo (+170).

Tale valore è sostenuto dall’insieme delle azioni che la Variante prevede e definisce soprattutto rispetto al recupero e valorizzazione del patrimonio storico sia per quel che riguarda gli immobili che gli spazi esterni (Az.1/Az.2/Az.4).

Il cambio di destinazione, in particolare, produce un carico di utenti dell’ambito (anche se temporanei) maggiore di quelli previsti con la destinazione produttiva, ma ciò si traduce in un’attività che garantisce meglio il mantenimento del patrimonio storico. Va anche sottolineato che la sistemazione dell’incrocio tra via Riazzo e via Pigafetta (Az.5) consente di non introdurre particolari criticità al sistema della mobilità.

Dalla verifica emerge anche che l’azione di maggior impatto è quella relativa all’ampliamento della parte est (Az.3). Tale previsione introduce infatti un nuovo volume complessivo anche di piano interrato.

Gli effetti di tale azione risultano peraltro di modesta entità in virtù del corretto inserimento dell'ampliamento rispetto al complesso storico (completa la corte) e nell'assenza di parcheggi nel piano e quindi di rampe di collegamento diretto con il piano campagna. Di seguito si riporta la matrice degli effetti.

MATRICE DEGLI EFFETTI		SENSIBILITÀ DELLA COMPONENTE (1-25)	VARIANTE:					MISURA DEGLI EFFETTI
			Az.1 - Recupero degli immobili esistenti finalizzato all'utilizzo alberghiero del complesso	Az.2 - Cambio di destinazione d'uso degli edifici da produttivo a ricettivo-alberghiero.	Az.3 - Realizzazione di un nuovo edificio in ampliamento 2 piani fuori terra + piano interrato	Az.4 - Sistemazione delle aree esterne a giardino e a spazi per la sosta.	Az.5 - Sistemazione / allargamento dell'incrocio via Riazzo-via Pigaletta.	
COMPONENTI AMBIENTALI								
Aria	Emissioni	16					1	16,0
	Qualità dell'aria	16				1	1	32,0
Acqua	Rete fognaria	4		-1	-1			
	Rete acquedotto	4		-1	-1			-8,0
	Funzionamento idr.	9				1		9,0
	Rischio idraulico	4			-1	1		0,0
Suolo	Usi urbani	1		1	1	2	1	5,0
	Uso agricolo	1						
Agenti fisici	Rumore	1						
	Elettromagnetismo	1						
Biodiversità flora/fauna	Criticità ecologiche	1				1		1,0
Patrimonio culturale, architettonico e paesaggistico	Edifici di valore	16	3	1				64,0
	Paesaggio	9	3			2		45,0
Sistema socio-economico	Popolazione	4						
	Mobilità	6		-1			2	6,0
TOTALE PER AZIONE			75,0	3,0	-11,0	50,0	45,0	170,0

4. Consultazione con le Autorità Ambientali

La procedura di Verifica di Assoggettività alla VAS prevede che nel Rapporto Ambientale Preliminare siano indicati i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati al fine di acquisirne i pareri. A tal fine si indicano i seguenti enti, anche in virtù della procedura di approvazione della Variante a cui gli enti sono direttamente invitati:

- provincia di Vicenza;
- Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta;
- Acque vicentine;
- ARPAV Vicenza;
- Azienda Ulss n 6 - Vicenza.

5. Considerazioni conclusive

Prima di descrivere sinteticamente gli argomenti per cui si richiede la verifica di assoggettabilità alla VAS della Variante, si riportano gli espliciti riferimenti ai contenuti della verifica indicati nell'allegato I al D.Lgs 4/2008.

	Criteria dell'allegato I D.Lgs. 4/2008	Contenuti della verifica	Rif. RAP
CARATTERISTICHE DEL PUA	Misura in cui la Variante influenza altri piani o programmi	La Variante è inserita in una procedura di SUAP che prevede l'attuazione diretta degli interventi previsti.	1.1
	Pertinenza della Variante rispetto alle integrazioni ambientali ed in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	I contenuti della Variante riguardano soprattutto il recupero del patrimonio storico.	1.3
	Problemi ambientali pertinenti alla Variante	Descritti rispetto al contesto locale dell'area di intervento e più ampio dell'ambito comunale	2.2
	Rilevanza della Variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale	Nessuna	
CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLA AREE INTERESSATE	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti/impatti	Sono stati individuati e caratterizzati gli effetti attesi e sono stati valutati con un positivo impatto complessivo.	3.4
	Carattere cumulativo degli effetti/impatti		
	Natura transfrontaliera degli effetti/impatti	Esclusa	
	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Esclusa per le caratteristiche dell'intervento	
	Entità ed estensione nello spazio degli effetti/impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	L'area di influenza della Variante è quella dell'ambito di intervento	3.3 3.4
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata per: - le specifiche caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; - il superamento dei livelli di qualità ambientale o dei limiti di utilizzo intensivo del suolo.	Dalle analisi riportate è stata costruita una mappa delle criticità.	2.2	
Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti .	Verificati rispetto al patrimonio storico	1	

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare ha permesso di ottenere un quadro

di dati adeguato alla valutazione delle interazioni della Variante con le diverse componenti ambientali e paesaggistiche. In sintesi, le valutazioni svolte hanno restituito:

- una sostanziale coerenza delle azioni della Variante con gli obiettivi generali di sostenibilità (*vedi par. 3.1*);
- la compatibilità della Variante con i vincoli, le invariabili e le fragilità del territorio, nonché la coerenza con le scelte della pianificazione strategica (*vedi par. 3.2*);
- la compatibilità delle azioni della Variante rispetto alla mappa delle criticità ambientali riconosciute (*vedi par. 3.3*);
- la valutazione complessivamente positiva dei potenziali effetti che la Variante produrrà sull'ambiente (*vedi par. 3.4*).

Alla luce di quanto espresso si può affermare che la Variante, per le sue caratteristiche e a seguito delle valutazioni effettuate non rappresenta nel suo insieme una presenza che può avere effetti significativi sull'ambiente.

In conclusione si può sostenere che l'attuazione della Variante oggetto del presente Rapporto Ambientale Preliminare:

- considerato l'esito delle valutazioni effettuate;
 - considerati i limitati effetti delle variazioni previste;
 - considerate le opere di sistemazione degli spazi aperti e della viabilità previsti contestualmente agli interventi;
- e limitatamente ai parametri indagabili allo stato attuale della progettazione comporta effetti molto limitati e circoscritti all'area di intervento e, quindi, non significativi e non cumulabili ai fini delle pressioni ambientali complessive esercitate sull'ambiente.

Grisignano di Zocco, dicembre 2013

arch. Daniele Paccone



